Parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore. Inventario dell'archivio storico (1447 - 2012)

a cura di
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino; la redazione dell'inventario è stata curata da Elena Bertagnolli, Cinzia Groff, Ornella Bolognese e Francesca Tecilla socie della cooperativa Koinè e ultimata nel luglio 2012.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.
Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:
- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dal nome del fondo, dal nome della serie e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine sinistro in alto e applicata sul pezzo, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Questa è costituita da una lettera alfabetica maiuscola diversa per ogni fondo, dal numero corrispondente alla serie, dal numero del pezzo in inventario e, eventualmente, dal numero della busta-contenitore.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni e sigle:

c., cc.	carta, carte recto - verso
cc. sd	carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte
n., nn.	numero, numeri
n. n.	non numerato/e
num. orig.	numerazione originale
p., pp.	pagina, pagine
tit. dorso	titolo dorso
tit. int.	titolo interno

ADT Archivio Diocesano Tridentino

Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi graffe, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.
Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario, senza ulteriori ricerche e approfondimenti critici.

Sommario

Parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore, 1447 - 2012 ... 6

Curazia della Madonna Addolorata ... 9
Parrocchia della Madonna Addolorata ... 13
Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, 1576 - 2012 ... 17
Registri dei nati e battezzati e dei matrimoni, 1576 - 1694 ... 18
Registri dei nati e battezzati, 1688 - 1985 ... 19
Registri dei matrimoni e dei morti, 1690 - 1787 ... 21
Registri dei matrimoni, 1785 - 1968 ... 22
Registri dei morti, 1784 - 2012 ... 24
Registri dei cresimati, 1894 - 2012 ... 26
Stati delle anime, [1875] ... 27
Registri dei nati, dei matrimoni e dei morti all'estero, sec. XX prima metà ... 28
Registri degli sponsali, 1908 - 1924 ... 29
Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1936 - 1945 ... 30
Atti matrimoniali, 1828 - 1962 ... 31
Diari delle messe avventizie, 1893 - 1975 ... 33
Diari delle messe legatarie, 1884 - 1915 ... 35
Diari personali delle messe, 1960 - 1970 ... 36
Registri delle messe legatarie, 1913 - 1928 ... 37
Registri delle messe 'cantate', 1936 - 1945 ... 38
Registri dei legati pii, [1907] ... 39
Registri delle pubblicazioni degli avvisi, 1907 - 1960 ... 40
Registri di cassa, 1879 - 1984 ... 43
Registri di cronache e memorie, 1936 - 1981 ... 45
Protocolli degli esibiti, 1884 - 1984 ... 46
Carteggio e atti, 1751 - 1984 ... 47

Chiesa della Madonna Addolorata ... 52
Chiesa della Madonna Addolorata in Sporminore, 1725 - 1983 ... 55
Registri delle rese di conto dei sindaci e urbari, 1725 - 1819 ... 56
Urbari, 1825 - [1913] ... 57
Partitari, 1914 - 1931 ... 58
Registri di cassa, 1915 - 1960 ... 59
Resoconti, 1824 - 1983 ... 60
Carteggio e atti, 1729 - 1963 ... 62

Confraternita dell'Addolorata ... 65
Confraternita dell'Addolorata in Sporminore, 1714 - 1784 ... 67
Registri delle rese di conto dei sindaci, 1714 - 1784 ... 68
Carteggio e atti, 1752 - ante 1779 ... 69

Confraternita del Santissimo Sacramento ... 70
Confraternita del Santissimo Sacramento in Sporminore, 1820 - 1984 ... 72
Registri degli iscritti, 1830 - 1960 ... 73
Registri delle rese di conto, 1831 - 1984 ... 75
Carteggio e atti, 1820 - 1957 ... 76

Scuola dell'infanzia di Sporminore ... 77
Documentazione dell'archivio della Scuola dell'infanzia di Sporminore, 1921 - 1953 ... 78
Registri di cassa, 1924 - 1946 ... 79
Carteggio e atti, 1921 - 1953 ... 80

Comunità di Sporminore ... 81
Documentazione dell'archivio della comunità di Sporminore, 1679 - 1766 ... 82
Carteggio e atti, 1679 - 1766 ... 83

Comune di Sporminore 84
Documentazione dell'archivio del comune di Sporminore, 1838 - 1929 85
Carteggio e atti, 1838 - 1929 86

Comune di Spor 88
Documentazione dell'archivio del comune di Spor, 1932 - 1945 89
Registri delle prestazioni, 1932 - 1932 90
Registri di seppellimento, 1939 - 1945 91

Scuola popolare di Sporminore 92
Documentazione dell'archivio della Scuola popolare di Sporminore, 1902 - 1907 93
Cataloghi di classe, 1902 - 1907 94

Cassa rurale di Sporminore 96
Documentazione dell'archivio della Cassa rurale di Sporminore, 1895 - 1942 98
Registri dei verbali delle Assemblee, 1898 - 1925 99
Registri dei verbali della Direzione, 1903 - 1942 100
Registri dei verbali dei revisori dei conti, 1904 - 1942 101
Carteggio e atti, 1895 - 1940 102

Pergamene della parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore, 1447 - 1670 103

Indici 107

Albero dei soggetti produttori

Curazia della Madonna Addolorata, Sporminore, 1613 - 1909 marzo 26
Successori:
Parrocchia della Madonna Addolorata, Sporminore, 1909 marzo 27 -
E' filiale di : Parrocchia della Natività di Maria, Spormaggiore, [1288] -

Parrocchia della Madonna Addolorata, Sporminore, 1909 marzo 27 -
Predecessori:
Curazia della Madonna Addolorata, Sporminore, 1613 - 1909 marzo 26
Assorbe : Chiesa della Madonna Addolorata, Sporminore, ante 1468 - 1987 gennaio 24

Chiesa della Madonna Addolorata, Sporminore, ante 1468 - 1987 gennaio 24
E' assorbito da : Parrocchia della Madonna Addolorata, Sporminore, 1909 marzo 27 -

Confraternita dell'Addolorata, Sporminore, 1686 - sec. XVIII

Confraternita del Santissimo Sacramento, Sporminore, [1820] - ante 2004

Scuola dell'infanzia di Sporminore, Sporminore, 1908 -

Comunità di Sporminore, Sporminore, sec. XV - [1810]

Comune di Sporminore, Sporminore, sec. XIX - 1928 agosto 24
E' assorbito da : Comune di Spor, Spormaggiore, 1929 - 1947 maggio 10

Comune di Spor, Spormaggiore, 1929 - 1947 maggio 10
Assorbe : Comune di Sporminore, Sporminore, sec. XIX - 1928 agosto 24

Scuola popolare, Sporminore, [1892] - [1923]

Cassa rurale di Sporminore, Sporminore, 1895 marzo 20 - 1942 dicembre 20

superfondo

Parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore, 1447 - 2012 {1}

registri 82, fascicoli 53, pergamene 7; metri lineari 3.6

Storia archivistica

Parte dell'archivio storico della parrocchia di Sporminore era conservata presso la canonica del paese; i registri di anagrafe e gli stati delle anime si trovavano invece depositati presso la canonica di Denno, sede dell'Unità pastorale del Cristo Salvatore costituita il 18 marzo 2012 e alla quale appartiene, tra le altre parrocchie, Sporminore.

Il documento più antico conservato è una pergamena datata 1447, prodotta dalla comunità di Sporminore (1); i registri di anagrafe testimoniano l'attività pastorale in paese a partire dal 1576, anno in cui venne iniziato il registro dei nati e battezzati e dei matrimoni (2). I primi registri presentano un cattivo stato di conservazione soprattutto nel supporto e nella legatura.

L'archivio storico della parrocchia di Sporminore verrà depositato, insieme agli archivi delle parrocchie formanti l'unità pastorale di Denno, nella canonica di Denno.

Contenuto

Nell'archivio è conservata, oltre alla documentazione prodotta dalla parrocchia, anche documentazione appartenente alla comunità di Sporminore, al comune di Sporminore e a quello di Spor, alla scuola dell'infanzia di Sporminore, alla scuola popolare di Sporminore e alla Cassa rurale di Sporminore. E' possibile ritenere che questa documentazione sia stata depositata in canonica in quanto considerata luogo con maggiore garanzia di conservazione.

Lingua

Italiano; latino

Criteri di ordinamento e inventariazione

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della parrocchia di Sporminore ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli Archivi di Stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari".

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'ordinamento poiché non è stato possibile ricostruirne uno preesistente, si sono individuate le varie attività svolte dal parroco e le amministrazioni che nella parrocchia operano sotto la sua diretta o indiretta responsabilità. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'Archivio Diocesano Tridentino e con il referente della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Condizioni di accesso

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. La consultazione di documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, è regolata in termini di legge statale (D. L. 30/6/03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") richiamata dal "Testo unico provinciale dei Beni Culturali" (L. P. n. 1/2003). Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'Archivio Diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

Condizioni di riproduzione

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso, sentito il parere e avuto il consenso dell'incaricato diocesano per gli archivi parrocchiali.

L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 376

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

Fonti normative

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari

Codice di diritto canonico (1983)

Decreto arcivescovile 10 febbraio 1993, istituzione dell'Archivio Diocesano Tridentino

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 27 agosto 1993, n. 11704, Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana.

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali.

Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Norme o convenzioni

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Note

(1) Cfr. Parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore, Pergamene della parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore, perg. 1.

(2) Ibidem, Registri dei nati e battezzati e dei matrimoni, reg. 1.

Ente

Curazia della Madonna Addolorata {2}

1613 - 1909 marzo 26

Luoghi

Sporminore (TN)

Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, 01/01/1576 - 31/12/2012

Storia

Il paese di Sporminore è situato all'imbocco della Valle di Non, sulla sponda destra del fiume Noce fra i torrenti Sporeggio e Lovernatico.

Anticamente la popolazione di Sporminore dipendeva, dal punto di vista ecclesiastico, dalla pieve di Spormaggiore. Lì si recavano i fedeli per assistere alle funzioni principali e per ricevere i sacramenti. Tuttavia, per alcune funzioni o per la devozione personale, il paese era fornito di un edificio sacro, che si ritiene risalire addirittura al XIII secolo, e al quale vennero conferite indulgenze in occasione delle consacrazioni (1). A questa chiesa, dedicata all'Addolorata, il 15 ottobre 1571 venne concesso il fonte battesimale e da quel momento la possibilità di poter battezzare i nati del luogo (2). Molto probabilmente la presenza del battistero fece sì che in paese si trovasse un sacerdote residente che si potesse occupare in loco della cura delle anime.

I registri di anagrafe relativi alla celebrazione dei battesimi e dei matrimoni, che sono conservati nell'archivio parrocchiale, attestano che dal 1576 venivano impartiti questi sacramenti (3): le funzioni si tenevano nella chiesa di Sporminore oppure nella cappella del castello di Spor; era il pievano di Spormaggiore, coadiuvato dal sacerdote di Sporminore, che impartiva il battesimo e celebrava il matrimonio. Solo a partire dal 1591 si trova attestata nei suddetti registri la celebrazione effettuata dal solo sacerdote di Sporminore su delega parrocchiale. A seguito dell'interessamento della popolazione, che si impegnava al mantenimento del curato, Sporminore venne eretta a curazia nel 1613 "con il consenso ed approvazione dell'illustrissimo Ordinariato di Trento" (4). Il diritto di nomina era esercitato dalla comunità, che garantiva anche il sostentamento mettendo a disposizione la canonica e versando un contributo in denaro e in natura.

Il rapporto con la matrice di Spormaggiore era comunque molto stretto: il parroco fortemente faceva valere le antiche consuetudini, come per esempio il diritto di stola che esercitava sulle sepolture dei capifamiglia di Sporminore. Nel 1751, in seguito ad una lite per stabilire i diritti sui funerali, il parroco di Spormaggiore e il curato di Sporminore si accordarono davanti al delegato vescovile Zambaiti. Nel documento venivano ribadite le antiche gerarchie e regolati i diritti di stola e di matrimonio, che dovevano avvenire su delega parrocchiale (5).

Nel 1820, in seguito alla morte del curato Alessandro Oliva, i rappresentanti della comunità di Sporminore procedettero, mediante votazione, all'elezione del nuovo sacerdote nella persona di don Antonio Gabardi. Con l'occasione si stesero dei capitoli per regolare i reciproci diritti e doveri. Il curato si impegnava a garantire la cura d'anime "con tutta la diligenza e zelo", a celebrare le funzioni stabilite, a insegnare la Dottrina Cristiana ai fanciulli e a spiegare il Vangelo, a partecipare alle processioni; doveva, inoltre, nel giorno di Sant'Antonio, benedire il bestiame. Egli aveva diritto ai proventi di stola per i fanciulli; doveva, nel giorno della Purificazione, offrire una candela ai componenti del coro della

chiesa e annualmente offrire un pranzo ai detti cantori, al capocomune, al cassiere comunale, al sacrestano e al fabbriciere della chiesa (6).

Di contro la comunità dava in usufrutto la canonica con l'orto annesso, garantiva la legna che doveva essere portata in canonica, versava il giorno di San Michele 18 fiorini e, durante la vendemmia, 15 "orne" di vino e un annuo livello; inoltre ogni famiglia del paese partecipava con tre "quarte" di segale e una di frumento.

Il 14 novembre 1832, un decreto vescovile attribuì definitivamente al curato di Sporminore il diritto di assistere ai matrimoni su delega obbligatoria parrocchiale che doveva essere consegnata al momento del suo ingresso nella cura (7).

L'indipendenza dalla matrice si stava via via delineando.

I capitoli preparati nel 1836 per il successore di don Gabardi, don Giovanni Maurina, non presentano grandi variazioni rispetto a quelli del 1820 (8), così come quelli del 1867.

In seguito all'aumento del costo della vita, una convenzione stipulata nel 1838 stabilì che il contributo del Comune per il mantenimento del curato dovesse ammontare a 222,46 fiorini (9).

Con il passare del tempo il contributo comunale venne aumentato e integrato dal governo aggiungendo la possibilità dell'assistenza di un cooperatore, anch'esso mantenuto dal Comune.

Alla fine dell'Ottocento, il 12 luglio 1898, l'Ordinariato spedì alla Luogoteneza di Innsbruck una relazione in merito alla situazione della curazia, per certificare l'indipendenza della stazione di cura d'anime: "L'attuale curato come i suoi antecessori esercita la cura d'anime in Sporminore in modo indipendente. Egli infatti tiene sotto propria responsabilità i registri dei nati, matrimoni e morti, rilascia attestati d'ufficio, amministra i santi sacramenti e assiste ai matrimoni senza bisogno della delegazione del parroco, e fa tutte le altre funzioni come in una parrocchia. La delegazione che ogni curato di Sporminore a senso dell'allegato decreto vescovile del 14 novembre 1832, deve chieder al parroco di Spormaggiore per assister ai matrimoni non è altro, come ivi espressamente si dichiara, che una dimostrazione di sottomissione e di onore verso il parroco" (10).

La dichiarazione era un primo passo per ottenere l'elevazione di Sporminore a parrocchia. A questa si aggiunse una sentenza del tribunale del 16 ottobre 1900 che ne decretò l'indipendenza.

Nel settembre 1907, i capifamiglia di Sporminore si riunirono e deliberarono la rinuncia al diritto di presentazione del sacerdote in favore del vescovo di Trento. In conseguenza di ciò, eseguite le pratiche burocratiche necessarie, il 27 marzo 1909 Sporminore venne elevata a parrocchia.

ELENCO CURATI

1612-1620	Giovanni Paolo Marchesi
1620-1623	Ferdinando Moggio
1623-1625	Giovanni Paolo Marchesi
1626-1628	Pietro Leonardo
1628-1631	Bartolomeo Menapace
1632-1635	Romedio Barisella
1645-1653	Antonio Bellino
1653-1656	Paolo Crivelli
1656-1683	Giovanni Battista Gasparetti
1684-1687	Lorenzo Ottolini
1688-1689	Bartolomeo Cainelli

1690-1698	Cristoforo Endrici
1698-1699	Bartolomeo De Federici
1699-1712	Simone De Gregori
1713-1714	Cristoforo Cristani
1714-1732	Simone Michele Tecini
1732-1774	Carlo Antonio Cristani
1774-1779	Giacomo Vivori
1779-1789	Giovanni Chilovi
1790-1819	Alessandro Oliva
1820-1829	Antonio Gabardi
1830-1836	Valentino Bergamo
1836-1867	Giovanni Maurina
1867-1883	Carlo Franzoi
1883-1886	Francesco Ferrari - provvisore -
1886	Luigi Zadra - provvisore -
1887-1893	Carlo Marchel
1893-1907	Elvio Pezzi
1907-1915	Giovanni Dell'Antonio - primo parroco 1909 -

Funzioni, occupazioni e attività

Con il termine "curazia" si vuole indicare un luogo o un territorio determinato, con chiesa propria, situata all'interno dei confini della parrocchia, sottratta parzialmente alla giurisdizione del parroco e affidata a un curato. La curazia poteva essere, in relazione alla parrocchia d'origine, completamente o parzialmente dipendente, o indipendente a seconda delle concessioni ottenute a mano a mano dall'autorità ecclesiastica e civile. Nei territori soggetti alla giurisdizione austriaca venivano riconosciute come indipendenti quelle sole stazioni di cura d'anime delle quali si poteva comprovare l'erezione a cura indipendente con il beneplacito dello Stato. I sacerdoti che ambivano all'assegnazione del beneficio curaziale dovevano sostenere gli esami di concorso indetti dall'Ordinariato. Il curato era tenuto a celebrare la messa "pro populo" ed era autorizzato a tenere, senza delegazione parrocchiale, i registri di battesimo, matrimonio e morte. Nel Tirolo tuttavia si ebbero curazie erette anche senza la presenza di tutti gli elementi descritti sopra. Tra le due guerre mondiali la maggior parte delle curazie presenti sul territorio tridentino ottennero l'elevazione a parrocchia e il sistema curaziale fu abolito completamente in seguito al Concordato del 1984.

Contesto generale

Diocesi di Trento

Decanato di Mezzolombardo

Pieve di Spormaggiore

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d’archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Libro B

ADT, Parrocchie e curazie

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

INAMA V., Storia delle Valli di Non e di Sole nel Trentino dalle origini fino al secolo XVI, Trento, 1905

MICHELI P., Sulle sponde dello Sporeggio: Spormaggiore, Sporminore e Cavedago, Trento, 1977

REICH D., I castelli di Sporo e Belforte, Trento, 1901

WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. III I decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo, Trento, 1938

Note

(1) Cfr. Parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore, Pergamene della parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore, perg. 2 (1468), 5-6 (1616).

(2) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 62, c. 505.

(3) Cfr. Parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore, Registri dei nati e battezzati e dei matrimoni.

(4) Ibidem, Carteggio e atti, fasc. 7.

(5) Ibidem, fasc. 1.

(6) Ibidem, fasc. 4.

(7) Ibidem, fasc.

(8) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 90 n. 2

(9) Ibidem, 103 B/n. 1 a

(10) Ibidem.

Ente

Parrocchia della Madonna Addolorata {3}

1909 marzo 27 -

Luoghi

Sporminore (TN)

Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, 01/01/1576 - 31/12/2012

Storia

Già verso la fine dell'Ottocento la popolazione di Sporminore si era attivata per far sì che la curazia venisse elevata a parrocchia: nelle diverse relazioni presentate all'Ordinariato, infatti, si faceva notare la distanza dalla parrocchia di Spormaggiore, distanza che si doveva coprire percorrendo strade non agevoli e, in alcuni periodi dell'anno, anche impraticabili. Altro argomento riportato era il numero delle "anime", che era cresciuto fino a 800 e che il parroco non riusciva a seguire in modo adeguato. Nel 1898 l'Ordinariato di fatto constatò l'indipendenza della curazia da Spormaggiore attestando che il curato era titolare dei registri di anagrafe, rilasciava attestati d'ufficio, amministrava i sacramenti e celebrava i matrimoni senza bisogno della delegazione del parroco (1).

Il tribunale di Vienna il 16 ottobre 1900 decretò l'indipendenza, cosa che permise l'avvio delle pratiche per l'elevazione a parrocchia (2).

Fu il curato don Giovanni Dell'Antonio, eletto nel 1907, a portare a compimento il passaggio. In seguito alla visita pastorale del settembre 1907, i capifamiglia di Sporminore rinunciarono al loro antico diritto di presentazione del sacerdote in favore del vescovo di Trento, assicurando però il pagamento degli oneri per il mantenimento del futuro parroco (3). Ottenuto il consenso del Capitolo della Cattedrale il 22 dicembre 1908 e quello del parroco di Spormaggiore il 22 febbraio 1909, Sporminore fu elevata parrocchia il 27 marzo 1909. Il 23 agosto dello stesso anno giunse anche l'approvazione del governo di Innsbruck.

Come primo parroco venne confermato don Giovanni Dell'Antonio. Questo sacerdote, nonostante il relativamente breve periodo di permanenza in paese, lasciò un ricordo incancellabile nella popolazione tanto che, nell'atto di consegna redatto in occasione della sua partenza per la nuova destinazione nel 1915, i rappresentanti laici vollero lasciare un messaggio di riconoscenza: "La fabbriceria reputa suo dovere di esternare la propria riconoscenza ritenendo anche di interpretare l'opinione universale della popolazione al proprio parroco per sette anni e mezzo con intelligenza, zelo, adempì a tutti i doveri del suo ministero e riguardo alla gioventù e agli infermi e nell'amministrazione di sacramenti e nel provveder nuovi arredi e le nuove campane e l'organo e nell'ammanire un fondo per la decorazione della chiesa e nel mostrare tutta la cura e per l'Asilo e il ricreatorio e nel prestare cari consigli per la Cassa Rurale e Famiglia cooperativa e in generale per le sue premure nel campo della vita sociale nonché nell'accrescer lo splendore del culto coll'indefessa istruzione al Coro locale. Desidera la fabbriceria in quest'ora mesta della di lui prossima partenza che il paese di Tesero gli addimostri quella stima, simpatia e affetto di cui venne circondato a Sporminore" (4).

Il successore fu don Agostino Bertò, che rimase a Sporminore 21 anni.

Il mantenimento del parroco era a carico del Comune che metteva a disposizione la canonica e l'orto e versava una somma in denaro che veniva integrata dal governo.

La parrocchia è inserita nel decanato di Mezzolombardo; dal 18 marzo 2012 fa parte dell'Unità pastorale Cristo Salvatore.
Con D.M. del 30 dicembre 1986, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1987, la parrocchia di Sporminore è stata dichiarata persona giuridica (Tribunale di Trento, Registro Persone Giuridiche n. 536).

ELENCO PARROCI

1907-1915	Giovanni Dell'Antonio - primo parroco 1909 -
1915-1936	Agostino Bertò
1936-1945	Giovanni Anzelini
1945-1968	Pietro Micheli
1968-1984	Virginio Lorenzi
1984-2002	Carlo Daz
2002-2010	Flavio Menapace (con Lover)
2010-	Alessio Pellegrin (con Campodenno, Cunevo, Denno, Dercolo, Flavon,Terres, Lover, Quetta, Termon)

Condizione giuridica
Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto

Funzioni, occupazioni e attività
Il termine "parrocchia" (5) deriva dal greco e indica, dal punto di vista etimologico, una qualsiasi circoscrizione territoriale. Nei primi secoli della cristianità fino al basso medioevo il termine venne adottato per indicare le ripartizioni dei territori diocesani in circoscrizioni minori, fenomeno nato in conseguenza del moltiplicarsi nelle diocesi di nuove chiese sotto la spinta delle crescenti esigenze dei fedeli. La consacrazione definitiva del "sistema parrocchiale" si ebbe con il Concilio di Trento che, sulla base della precedente normativa pontificia e conciliare, dettò una nuova e completa disciplina della struttura della Chiesa. I legislatori del Concilio prescrissero che, per la più efficace tutela della cura delle anime affidate ai vescovi, il "populus fidelium" si dovesse distinguere in parrocchie proprie con confini determinati e che a ciascuna di esse venisse assegnato un sacerdote che vi risiedesse, soltanto dal quale i fedeli potevano ricevere i Sacramenti (Sess. XXIV, cap. 13). Si ordinò così che venissero erette parrocchie in tutti i luoghi in cui esse non esistevano e si stabilirono delle norme per assicurare ai parroci un reddito minimo. Il parroco si impegnava a risiedere nel luogo assegnatogli, ad approfondire la conoscenza della comunità dei fedeli attraverso la compilazione e l'accurata custodia dei libri parrocchiali e a partecipare alle adunanze vicariali. I principi enunciati dal Concilio di Trento e successivamente ribaditi nella normativa pontificia sono stati accolti e sintetizzati nel testo del Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 216 §1 dispone che il territorio di ogni diocesi debba essere diviso in "distinctas partes territoriales", a ciascuna delle quali "sua peculiaris ecclesia cum populo determinato est assignanda suusque peculiaris rector, tamquam proprius eiusdem pastor, est praeficiendus pro necessaria animarum cura". L'istituzione parrocchiale dunque risulta costituita, oltre che dall'elemento territoriale, da altri tre elementi: un determinato "popolo", una peculiare "chiesa" e un "pastor". Il Codice di diritto canonico del 1983 ha riconosciuto la personalità giuridica della parrocchia espressamente concepita come "Communitas Christifidelium" (CIC 1983, can. 515 §3). Tale riforma è stata recepita sia nell'accordo tra Stato e Chiesa (legge 121/1985) sia nelle disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici (legge

222/1985); le diocesi e le parrocchie acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dell'interno che conferisce loro la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto".

Contesto generale

Diocesi di Trento

Decanato di Mezzolombardo

Fonti normative

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantasei parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiali e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d’archivio

ADT, Parrocchie e curazie

ADT, Atti visitali

Bibliografia

BENVENUTI S. (a cura di), Storia del Trentino. Periodizzazione e cronologia politico-istituzionale, Trento, 1995

BERTOLOTTI G., Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato, Roma, 1910

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

Fonti per la storia del principato e della chiesa tridentina: atti del convegno Trento 16-17 maggio 1991, Trento, 1995

INAMA V., Storia delle valli di Non e di Sole nel Trentino. Dalle origini fino al sec. XVI, Mori (TN), 1984 (rist. anast.)

LUTTEROTTI A., Il Trentino: il nuovo volto di un'antica terra d'incontro, Bolzano, 1997

MICHELI P., Sulle sponde dello Sporeggio: Spormaggiore, Sporminore e Cavedago, Trento, 1977

WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. III I decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo, Trento, 1938

Note

(1) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 103 B/n. 1 a.

(2) Cfr. Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, Carteggio e atti, fasc. 8.

(3) Ibidem.

(4) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 103 B/n. 1

(5) Le presenti notizie informative sono da ritenersi generali e non esaustive. Per un approfondimento e una bibliografia articolata si rimanda alla voce corrispondente dell'Enciclopedia del diritto, Giuffré, Varese, 1958-1995.

fondo A

Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, 1576 - 2012 {4}

registri 51, fascicoli 29

Soggetti produttori

Curazia della Madonna Addolorata, 1613 - 1909 marzo 26

Parrocchia della Madonna Addolorata, 1909 marzo 27 -

Modalità di acquisizione e versamento

Il fondo è sempre stato di proprietà dell'ente; in base alla Commissione Beni Culturali del 2 maggio 1994 è stato dichiarato di interesse storico.

Contenuto

La documentazione conservata nel fondo è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari.

Lingua

Italiano; latino

Incrementi previsti

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione in quanto l'ente parrocchia è ancora attivo.

Esistenza e localizzazione delle copie

Presso l'Archivio Diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale.

serie A 1

Registri dei nati e battezzati e dei matrimoni, 1576 - 1694 {5}

registri 2

Contenuto

La serie si compone di due registri che recano le registrazioni dei nati e battezzati e dei matrimoni celebrati a Sporminore. Le funzioni si tenevano nella chiesa di Sporminore oppure nella cappella del castello di Spor; era il pievano di Spormaggiore, coadiuvato dal curato di Sporminore, che impartiva il battesimo e celebrava il matrimonio.
Dai registri della serie si può delineare una lacuna di registrazioni che per i nati e battezzati copre il periodo che va dal 1635 al 1684, mentre per i matrimoni va dal 1633 al 1645.
Le registrazioni sono redatte sia in italiano che in latino in forma discorsiva e riportano, per i battezzati, il luogo e la data del battesimo, il nome del battezzato, dei suoi genitori, dei padrini e del ministro celebrante; per i matrimoni il luogo e la data della celebrazione, i nomi degli sposi, dei testimoni e del ministro celebrante.

Per un'introduzione generale alla tipologia dei registri si rimanda alle introduzioni delle serie specifiche.

A 1.1 {6}

Registro dei nati e battezzati e dei matrimoni
1576 novembre 20 - 1635 marzo 2
Altre denominazioni: "Quivi si contengono quelli che sono stati batte[zzati] da Andrea Giordano da Nan piovan di Spor [...] di Santa Maria da Spor Menor comenzando l'anno 1576 adi 20 novembrio"
pp. a-g: registro dei nati e battezzati, 1576 novembre 20-1582 ottobre 7;
pp. 1-110 e alla fine: registro dei nati e battezzati, 1590 marzo 28-1635 gennaio 13, 1635 marzo 2;
pp. 1a-14a: registro dei matrimoni, 1590 dicembre 28-1629 giugno 18;
pp. a-e: registro dei matrimoni, 1624 novembre 13-1633 febbraio 3.
Italiano, latino
Registro; carta, sfascicolato, pp. a-g; 110; 1a-14a; a-e, con indice sciolto redatto dal parroco don Giovanni Battista Dell'Antonio il 7 agosto 1912
Segnature precedenti: I

A 1.2 {7}

Registro dei nati e battezzati e dei matrimoni
1645 novembre 26 - 1694 ottobre 25
pp. 1-16: registro dei nati e battezzati, 1684 febbraio 11-1690 aprile 6;
capovolgendo il registro:
pp. a-m; 1-18: registro dei matrimoni, 1645 novembre 26-1694 ottobre 25.
Latino
Registro; carta, sfascicolato, pp. 16, a-m, 18, con indice sciolto redatto dal parroco don Giovanni Battista Dell'Antonio il 2 luglio 1913
Segnature precedenti: II

serie A 2

Registri dei nati e battezzati, 1688 - 1985 {8}

registri 4

Contenuto

I registri dei battesimi insieme a quelli dei matrimoni furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei battezzati vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili e anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'istituzione dello stato civile italiano presso i Comuni. Le registrazioni nelle parrocchie proseguono ma con il solo valore ecclesiastico.

La serie è formata da quattro registri recanti le registrazioni dei nati e battezzati nella cura di Sporminore dal 1688. Le registrazioni precedenti, dal 20 novembre 1576 al 6 aprile 1690 si trovano in Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, Registri dei nati e battezzati e dei matrimoni, regg. 1-2.

Le prime registrazioni sono redatte in italiano e in forma discorsiva, mentre dal 1784 sono inserite in tabelle, inizialmente tracciate a mano, che interpretano le disposizioni governative. Vengono indicati le date di nascita e di battesimo, le generalità dei nati, dei genitori, dei padrini e del ministro battezzante.

A 2.1 {9}

Registro dei nati e battezzati

1688 aprile 18 (1)- 1787 [ottobre] 6

A p. 186: elenco dei curati di Sporminore dal 1690 al 1830, [1830];

alla fine delle registrazioni dei nati: elenco dei matrimoni, 1688 aprile 27-1690 gennaio 26 (2);

alla fine: elenco dei cresimati, 1742 settembre 3 e 1785.

Latino

Registro; carta, legatura in carta, pp. 186, con indice coevo alfabetico a rubrica all'inizio n.n. e indice sciolto redatto il 10 gennaio 1914 dal parroco don Giovanni Battista Dell'Antonio

Segnature precedenti: III

Note

(1) Le registrazioni dal 18 aprile 1688 al 6 aprile 1690 si trovano anche in: Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, Registri dei nati e battezzati e dei matrimoni, reg. 2.

(2) Le registrazioni si trovano in: Ibidem.

A 2.2 {10}

Registro dei nati e battezzati

1784 maggio 2 (1) - 1857 giugno 25

Alla fine: prospetto dei nati, matrimoni e morti della cura dal 1784 al 1834, s.d.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 149, con indice alfabetico sciolto redatto nel luglio 1914 dal parroco don Giovanni Battista Dell'Antonio

Segnature precedenti: IV

Note

(1) Le registrazioni dal 2 maggio 1784 al 6 ottobre 1787 si trovano anche nel registro precedente.

A 2.3 {11}

Registro dei nati e battezzati

1857 luglio 5 - 1930 dicembre 28

A c. sd 22: notizia relativa alla benedizione delle campane, 1922 luglio.

Italiano

Registro; carta, legatura in tela, cc. sd 265, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: V

A 2.4 {12}

Registro dei nati e battezzati

1931 gennaio 25 - 1985 ottobre 27

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 161, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: VI

serie A 3

Registri dei matrimoni e dei morti, 1690 - 1787 {13}

registri 2

Contenuto

La serie è composta da due registri che riportano le registrazioni dei matrimoni e dei morti avvenuti nella curazia di Sporminore a partire dal 1690 fino al 1787. Per quanto riguarda i defunti si tratta delle prime attestazioni presenti in archivio, mentre le registrazioni precedenti relative ai matrimoni, dal 1590 al 1633 e del 1645 al 1694, si trovano in Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, Registri dei nati e battezzati e dei matrimoni, regg. 1-2.

Il primo registro della serie riporta le registrazioni in lingua latina e in forma discorsiva con l'indicazione, per quanto riguarda i matrimoni, delle generalità degli sposi, dei testimoni e del ministro celebrante e della data della celebrazione e per quanto concerne i morti le generalità dei defunti, la data della morte e il luogo di seppellimento.

Anche il secondo registro è compilato come il precedente, fino alle registrazioni del 1784, per i morti, e del 1785, per i matrimoni, che si trovano inserite in una tabella redatta a mano contenente le informazioni richieste dalle disposizioni governative.

A 3.1 {14}

Registro dei matrimoni e dei morti

1690 dicembre 6 - 1735 aprile 30

pp. 1-33: registro dei matrimoni, 1695 novembre 23-1735 aprile 30;

pp. 1a-61: registro dei morti, 1690 dicembre 6-1735 gennaio 9.

Latino

Registro; carta, legatura in carta, pp. 33, 61, con indice alfabetico sciolto redatto il 15 gennaio 1914 dal parroco don Giovanni Battista Dell'Antonio

Segnature precedenti: IV

A 3.2 {15}

Registro dei matrimoni e dei morti

1732 giugno 1 - 1787 settembre 26

Altre denominazioni: "Liber matrimonialium simul et defunctorum Spauri Minoris. Anno 1732" (tit. int.)

pp. 1-30: registro dei matrimoni, 1732 giugno 1 (1)-1787 luglio 9;

pp. 1-78: registro dei morti, 1732 agosto 2 (2)-1787 settembre 26.

Latino

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 30, 78, con indice alfabetico sciolto redatto nel [1914] dal parroco don Giovanni Battista Dell'Antonio

Segnature precedenti: V

Note

(1) Le registrazioni dal 1 giugno 1732 al 30 aprile 1735 si trovano anche sul registro precedente.

(2) Le registrazioni dal 2 agosto 1732 al 9 gennaio 1735 si trovano anche sul registro precedente.

serie A 4

Registri dei matrimoni, 1785 - 1968

{16}

registri 3

Contenuto

I registri dei matrimoni, insieme a quelli dei battesimi, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri dei matrimoni infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'istituzione dello stato civile italiano presso i Comuni. Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, i riti civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie è formata da tre registri che riportano le registrazioni dei matrimoni celebrati nella cura di Sporminore a partire dal 1785. Le registrazioni precedenti, dal 28 dicembre 1590 al 3 febbraio 1633 e dal 26 novembre 1645 al 25 ottobre 1694, si trovano in Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, Registri dei nati e battezzati e dei matrimoni, regg. 1-2; le registrazioni dal 23 novembre 1695 al 9 luglio 1787 si trovano in Ibidem, Registri dei matrimoni e dei morti, regg. 1-2.

I registri di questa serie sono strutturati a tabella prestampata e riportano, secondo le disposizioni governative, la data del matrimonio, le generalità degli sposi, del ministro celebrante, dei testimoni e la condizione sociale di questi ultimi.

Il terzo registro è compilato secondo le norme concordatarie.

A 4.1 {17}

"Matrimoni dal 23 novembre 1785 ai 26 giugno 1884"

1785 novembre 23 (1) - 1884 giugno 26

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 99, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: II; V

Note

(1) Le registrazioni dal 23 novembre 1785 al 9 luglio 1787 si trovano anche in Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, Registri dei matrimoni e dei morti, reg. 2.

A 4.2 {18}

"Matrimoni dai 14 febbraio 1885 - 1936"

1885 febbraio 14 - 1936 aprile 22

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 124, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: VI

A 4.3 {19}

"Matrimoni 1936 - 1968"

1936 ottobre 3 - 1968 dicembre 28

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 151, con indice alfabetico alla fine n.n.

Segnature precedenti: Tomo VII

serie A 5

Registri dei morti, 1784 - 2012 {20}

registri 2

Contenuto

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilivano anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur). Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'istituzione dello stato civile italiano presso i Comuni. Le registrazioni nelle parrocchie continuano ma con solo valore ecclesiastico.

La serie si compone di due registri che riportano le registrazioni dei decessi avvenuti nella cura di Sporminore a partire dal 1784. Le registrazioni precedenti, dal 3 dicembre 1690 al 26 settembre 1787, si trovano in Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, Registri dei matrimoni e dei morti, regg. 1-2.
Il primo registro di questa serie è strutturato a tabella prestampata e riporta, secondo le disposizioni governative, la data del decesso, le generalità del defunto, la sua appartenenza religiosa, il sesso, l'età e la causa della morte.

A 5.1 {21}

"Morti 1784 - 1905"

1784 maggio 12 (1) - 1905 settembre 16

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 223, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: III; VI

Note

(1) Le registrazioni dal 12 maggio 1784 al 26 settembre 1787 si trovano anche in Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, Registri dei matrimoni e dei morti, reg. 2.

A 5.2 {22}

"Morti nella curazia di Sporminore dall'ottobre 1905 al ***"

1905 ottobre 3 - 2012 marzo 2

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 313, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie A 6

Registri dei cresimati, 1894 - 2012 {23}

registri 1

Contenuto

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilirono anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur). In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal secolo XIX.

A 6.1 {24}

"Cresimati Sporminore"

1894 settembre 8 - 2012 marzo 11

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 65, con indice alfabetico alla fine n.n.

Segnature precedenti: Volume II

Vedi anche:

A 2.1, Registro dei nati e battezzati.

serie A 7

Stati delle anime, [1875]

{25}

registri 1

Contenuto

Il "Liber Status animarum" (o Anagrafe) era un registro che permetteva al parroco di conoscere in modo esatto la composizione, la situazione anagrafica e l'impartizione dei Sacramenti delle famiglie sottoposte alla sua cura al fine di facilitare il suo compito di sacerdote e di ufficiale di stato civile. La compilazione degli stati delle anime venne raccomandata, insieme a quella dei registri dei cresimati e dei morti, dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614. Successivamente diversi concilii e sinodi ordinarono che durante la Quaresima di ogni anno questi libri venissero aggiornati. Queste disposizioni non furono applicate diligentemente nelle parrocchie della diocesi di Trento: prima del XIX secolo infatti si sono conservati pochi registri di questo tipo nonostante le frequenti sollecitazioni provenienti anche dalle autorità civili. Molti sono i vescovi tridentini che, negli atti delle visite pastorali, richiamano l'attenzione su questa lacuna; ma fu il vescovo Celestino Endrici che in occasione della sua prima visita pastorale nella diocesi stilò un formulario in cui si richiedeva, tra l'altro, e per la prima volta in forma esplicita, di segnalare la presenza in parrocchia degli "Status animarum" o "Anagraphes". Nel 1917 il Codice di diritto canonico li rese obbligatori, lasciando alle disposizioni dei vari Ordinari il compito di introdurli e di stilare anche nuovi e più semplici metodi di compilazione.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, p. 52

Codice di diritto canonico, Roma, 1984, can. 440

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, VII (1905), p. 239

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989, pp. 277-319

A 7.1

{26}

"Anagrafe della curazia di Sporminore"

[1875] (con annotazioni fino al 1979)

All'interno del piatto anteriore e sulla carta di guardia, incollati: fattura relativa all'acquisto del registro, 1875 agosto 12; ritagli di giornale relativi a fatti di cronaca, 1966-1983.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 205, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie A 8

Registri dei nati, dei matrimoni e dei morti all'estero, sec. XX prima metà {27}

registri 3

A 8.1 {28}

"Nati all'estero"

sec. XX prima metà

Registro dei nati all'estero dal 30 novembre 1879 al 14 maggio 1923.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 8, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A 8.2 {29}

"Matrimoni all'estero"

sec. XX prima metà

Registro dei matrimoni celebrati all'estero dal 10 giugno 1893 al 23 aprile 1932.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 7, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A 8.3 {30}

"Morti all'estero"

sec. XX prima metà

Registrazioni di morti avvenute all'estero dal 6 ottobre 1841 al 27 gennaio 1933.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 12, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie A 9

Registri degli sponsali, 1908 - 1924 {31}

registri 1

Contenuto

Papa Pio X nel decreto "Ne temere" stabilì che dal giorno di Pasqua del 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire problemi o controversie che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco che stabiliva inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale né a contrarre il matrimonio né a versare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

Bibliografia

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, n. III (1908)

A 9.1 {32}

"Registro sponsali dal 1908 al ***"

1908 giugno 24 - 1924 aprile 10

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 49 n.n. (numerazione originale incompleta), con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie A 10

Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1936 - 1945 {33}

quaderni 1

Contenuto

La serie è composta da un quaderno sul quale venivano annotate, per essere successivamente comunicate ai fedeli, le date delle tre pubblicazioni necessarie alla celebrazione dei matrimoni stabilite dal Concilio di Trento (Sess. 24) e dal Codice di diritto civile austriaco (§ 71) che recitava "la denuncia deve farsi in tre giorni di domenica o di festa, all'adunanza ordinaria nella chiesa parrocchiale del distretto e se gli sposi abitano in diversi distretti nella chiesa parrocchiale del distretto di ciascun di essi".

Vedi anche:
Serie Registri delle pubblicazioni degli avvisi.

A 10.1 {34}

"Pubblicazioni matrimoniali a Sporminore dall'anno 1936 all'anno 1945" (tit. int.)

1936 agosto 30 - 1945 maggio 27

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 15 n.n. (numerazione originale incompleta)

serie A 11

Atti matrimoniali, 1828 - 1962 {35}

fascicoli 5

Contenuto

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Il permesso politico, introdotto nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciato dal Comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'attività o fosse garantito da una paga giornaliera. Ai parroci era vietato benedire i matrimoni di coloro che non lo avessero presentato. In seguito alla legge n. 847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nelle domande da farsi agli sposi secondo il can. 1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 174-175

A 11.1 b. 1 {36}

Atti matrimoniali

1828 - 1859

Alcuni anni incompleti, mancano gli atti relativi agli anni 1842, 1853.

Italiano, tedesco

Fascicolo; carta, cc. 335 n.n.

A 11.2 b. 2 {37}

Atti matrimoniali

1860 - 1891

Alla fine di alcuni fascicoli annuali si possono trovare le pubblicazioni matrimoniali fuori parrocchia.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 547 n.n.

A 11.3 b. 3 {38}

Atti matrimoniali

1892 - 1928

Mancano gli atti per il 1929.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 674 n.n.

A 11.4 b. 4 {39}

Atti matrimoniali

1930 - 1947

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 652 n.n.

A 11.5 b. 5 {40}

Atti matrimoniali

1948 - 1962

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 784 n.n.

serie A 12

Diari delle messe avventizie, 1893 - 1975 {41}

registri 4

Contenuto

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. I diari delle messe avventizie, con quelli delle messe legatarie, dovevano essere custoditi in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825). Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero progressivo delle messe celebrate, la data della celebrazione, l'intenzione e il nome del ministro celebrante.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

A 12.1 {42}

"Missae celebratae in Ecclesia B.M.V. Dolorosae Spori Novi a die 8 Octobris a. 1893 ad diem 29.II.1904"

1893 ottobre 8 - 1904 febbraio 29

Latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 60 n.n.

Segnature precedenti: n. 1

A 12.2 {43}

"Diarium missarum"

1904 marzo 1 - 1933 giugno 4

Altre denominazioni: "Diarium missarum celebratarum" (tit. dorso)

Latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 194 n.n.

Segnature precedenti: n. 2

A 12.3 {44}

"Diarium missarum"

1933 giugno 5 - 1951 luglio 27

Latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 101 n.n.

A 12.4 {45}

"Diarium missarum"

1953 gennaio 1 - 1975 giugno 30

Latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 80 n.n. (1)

Note

(1) Forse mancano alcune carte iniziali.

serie A 13

Diari delle messe legatarie, 1884 - 1915 {46}

registri 1

Contenuto

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e stilò le norme per la loro compilazione. I diari delle messe legatarie, assieme a quelli delle messe avventizie, dovevano essere conservati in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825). Nei diari delle messe legatarie dovevano essere annotati la data del ricevimento della disposizione testamentaria, il numero progressivo delle messe celebrate, il committente, lo stipendio, l'intenzione, il giorno fissato per la celebrazione e la soddisfazione.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

A 13.1 {47}

"Registro-diario delle messe legatarie della chiesa di Sporminore celebrate dall'anno 1884 al ***"

1884 aprile 17 - 1915 gennaio 13

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 14 n.n.

serie A 14

Diari personali delle messe, 1960 - 1970 {48}

registri 1

Contenuto

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. Mentre i primi due diari dovevano essere conservati in sacrestia, il diario personale doveva essere custodito da ogni sacerdote il quale vi annotava tutte le messe che doveva celebrare e quelle celebrate. Tali disposizioni vennero confermate nel 1825 dal decreto diocesano del vescovo di Trento Francesco Saverio Luschin (Costituzioni diocesane del 1 marzo 1825). In seguito altre circolari aggiornarono le disposizioni del decreto e stabilirono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario una dichiarazione firmata con la quale si obbligava a celebrare le messe di cui si fosse preso carico e ad affidare ai suoi eredi, in caso di morte, la soddisfazione delle rimanenti. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero, alla fine di ogni anno, essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poterne far fede.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

A 14.1 {49}

"Diarium missarum 1.1.1960-31.3.1970"

1960 gennaio 1 - 1970 marzo 31

Altre denominazioni: "Diarium missarum presbyteri don Virginio Lorenzi" (tit. int.)

Diario personale di don Virginio Lorenzi.

Latino

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 86 n.n.

serie A 15

Registri delle messe legatarie, 1913 - 1928 {50}

registri 1

A 15.1 {51}

"Registro delle messe legatarie di obbligo della chiesa di Sporminore"

[1913] - 1928 luglio 28 (con annotazioni fino al 13 gennaio 1984)

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 17

serie A 16

Registri delle messe 'cantate', 1936 - 1945 {52}

registri 1, quaderni 1

A 16.1 {53}

"Registro delle messe cantate"

1936 agosto 28 - 1942 ottobre 9

Latino

Registro; carta, legatura in tela, cc. 98 n.n.

A 16.2 {54}

"Registro delle messe 'cantate'" (tit. int.)

1942 settembre 9 - 1945 dicembre 1

Latino

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 60

serie A 17

Registri dei legati pii, [1907]

{55}

quaderni 1

A 17.1 {56}

"Legati pii"

[1907]

Registro dei legati pii con annotazioni dell'avvenuta soddisfazione.

All'inizio: nota del curato don Elvio Pezzi relativa alla compilazione del registro, 1907 agosto.

Italiano

Quaderno; carta, legatura carta, cc. 12 n.n.

serie A 18

Registri delle pubblicazioni degli avvisi, 1907 - 1960 {57}

registri 9, quaderni 2

Contenuto

La serie è composta da nove registri e due quaderni sui quali venivano annotati gli avvisi da leggersi ai fedeli a conclusione delle principali celebrazioni liturgiche; essi riguardavano l'orario e la scadenza delle funzioni settimanali, lo smarrimento di oggetti rinvenuti e portati in chiesa, l'orario delle confessioni, le attività di preparazione alle feste religiose e altre comunicazioni.

Il primo registro è formato da tre pezzi incollati e su di essi si trovano anche annotate, per poi essere successivamente comunicate ai fedeli, anche le date delle tre pubblicazioni necessarie alla celebrazione dei matrimoni stabilite dal Concilio di Trento (Sess. 24) e dal Codice di diritto civile austriaco (§ 71) che recitava "la denuncia deve farsi in tre giorni di domenica o di festa, all'adunanza ordinaria nella chiesa parrocchiale del distretto e se gli sposi abitano in diversi distretti nella chiesa parrocchiale del distretto di ciascun di essi". Anche l'ultimo quaderno riporta le pubblicazioni matrimoniali.

Vedi anche:

Serie Registri delle pubblicazioni matrimoniali.

A 18.1 {58}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi e delle pubblicazioni matrimoniali

1907 settembre 8 - 1914 dicembre 27

- registro delle pubblicazioni degli avvisi, 1907 settembre 8-1914 dicembre 27;
- registro delle pubblicazioni matrimoniali, 1908 febbraio 9-1914 agosto 23.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 99 n.n.

formato da tre registri incollati insieme

A 18.2 {59}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi

1915 gennaio 3 - 1918 giugno 30

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 79 n.n.

A 18.3 {60}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi

1918 luglio 7 - [1922] ottobre 1

Altre denominazioni: "Libro delle pubblicazioni"

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 61 n.n.

A 18.4 {61}

Registro delle pubblicazioni matrimoniali

[1922] ottobre 8 - [1924] giugno 1

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 25 n.n.

A 18.5 {62}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi

1924 giugno 8 - 1929 giugno 23

Altre denominazioni: "Pubblicazioni"

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 78 n.n.

A 18.6 {63}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi

1929 giugno 30 - 1935 gennaio 20

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 82 n.n.

A 18.7 {64}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi

1935 gennaio 27 - 1940 gennaio 14

Altre denominazioni: "Pubblicazione per messe ecc." (tit. int.)

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 98 n.n.

A 18.8 {65}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi

1940 gennaio 21 - 1943 giugno 26

Altre denominazioni: "Quaderno delle pubblicazioni della parrocchia di Sporminore a 21.1.1940 a 21.6.1945" (tit. int.)

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 76 n.n.

A 18.9 {66}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi

1943 giugno 27 - 1945 novembre 4

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 66 n.n.

A 18.10 {67}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi

1945 novembre 26 - 1951 giugno 3

Altre denominazioni: "Quaderno di avvisi 18.11.1945-3.6.1951"

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 65 n.n.

A 18.11 {68}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi e delle pubblicazioni matrimoniali

[1956] aprile 29 - 1960 giugno 12

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 51 n.n.

serie A 19

Registri di cassa, 1879 - 1984 {69}

registri 3, quaderni 3

A 19.1 {70}

"Registro dell'entrata ed uscita delle Sante Anime"

1879 aprile 6 - 1938 febbraio 27

Registro di cassa per la celebrazione delle messe.

Capovolgendo il registro:

- prospetto (cassato) delle messe lasciate con testamento dal 1845 al 1907 con indicazione dell'avvenuta soddisfazione, [1864]-1907;

- prospetto dei legati pii con indicazione dell'avvenuta soddisfazione, 1908-[1914]; note delle soddisfazioni dei legati missari, sec. XX inizio.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 66 n.n.

A 19.2 {71}

"Conto casa di Sant'Antonio"

1901 novembre 6 - 1907 agosto 11

Registro di cassa dell'oratorio.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 9 n.n.

A 19.3 {72}

"Cassa del Coro di Sporminore"

1910 gennaio 17 - 1925 dicembre 31

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 6 n.n.

A 19.3 {73}

"Giornale"

1936 marzo 16 - 1984 settembre 28

Registro di cassa del Pane di Sant'Antonio, delle Pontificie opere missionarie, dell'Opera di San Vigilio, delle Sante Anime, dell'Università cattolica del Sacro Cuore, delle Giornate missionarie, del Patronato ACLI, del capitello del Santo Rosario.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 165 (bianche alcune pp.), con appigli

A 19.5 {74}

"Registro del coro Sporminore"

1940 febbraio 3 - 1948 aprile 20

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 8 n.n.

A 19.6 {75}

Registro di cassa

1942 marzo 17 - 1944 ottobre 16

Altre denominazioni: "Registro cassa personale don Micheli Pietro"

Registro di cassa per la sezione di Azione Cattolica, per Vita Trentina, spese diverse, offerte per messe, per la canonica, tasse per funerali e matrimoni, coro.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 15 n.n.

serie A 20

Registri di cronache e memorie, 1936 - 1981 {76}

registri 1

A 20.1 {77}

Cronache e memorie

1936 giugno 28 - 1942 maggio 14; 1970 - 1981

Registro di cronaca parrocchiale corredato da fotografie in b/n e da ritagli di giornale redatto dal parroco don Giovanni Anzelini e completato dal successore don Virginio Lorenzi relativo alla vita religiosa, alle associazioni cattoliche, ai lavori di restauro della chiesa, ecc.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 14 n.n.

serie A 21

Protocolli degli esibiti, 1884 - 1984 {78}

registri 3

Contenuto

I protocolli degli esibiti sono registri sui quali devono essere annotati, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza di una amministrazione con l'indicazione della data e del contenuto. Ai parroci venne raccomandata la compilazione di tali registri per una corretta gestione del loro ufficio sia dall'autorità politica, sia da quella ecclesiastica.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 120-121

A 21.1 {79}

"Protocollo degli esibiti

1884 gennaio 14 - 1887 aprile 27; 1893 settembre 11 - 1914 dicembre 29

Tra la fine del 1887 e l'inizio del 1893: annotazione del curato don Elvio Pezzi relativa all'interruzione delle registrazioni del presente registro sotto la cura di don Carlo Marchel, 1893 agosto 27.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 83 n.n.

A 21.2 {80}

"Protocollo degli esibiti nella curazia di Sporminore dal 1° maggio 1887. Prete Carlo Marchel curato" (tit. int.)

1887 maggio 1 - 1893 maggio 23

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 27 n.n.

A 21.3 {81}

"Protocollo esibiti"

1915 gennaio 4 - 1984 ottobre 1

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 37 n.n.

serie A 22

Carteggio e atti, 1751 - 1984 {82}

fascicoli 24

A 22.1 b. 1 {83}

Rapporti con la matrice

1751 - 1884

Carteggio e atti relativi ai diritti di stola del parroco di Spormaggiore, capitoli tra il parroco e il curato di Sporminore, diritti sul beneficio curaziale, ecc. (1751-1884); carteggio e atti relativi alla concorrenza al pagamento delle spese per la chiesa e per la canonica parrocchiale di Spormaggiore (1763-1874).

Italiano, latino

Fascicolo; carta, cc. 60

A 22.2 b. 1 {84}

Carteggio e atti

1788; 1831 - 1912; 1958

Concessione dell'indulgenza della Porziuncola (1788); quietanza del curato relativa all'acquisto dei registri d'anagrafe (1831); concessione di solennizzare il Sacro Cuore di Gesù la terza domenica di luglio (1830-1833); concessione dell'altare privilegiato all'altare maggiore (1840); richieste per processioni, per benedizioni, per aumento del salario del sacrestano, per abrogare le feste di devozione (1897-1912); dispensa dall'astinenza della carne (1958).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 25

A 22.3 b. 1 {85}

Messe legatarie

1794 - 1960

Disposizioni testamentarie relative a legati missari (1794-1895); tabelle delle messe (1830-1928); carteggio e atti relativi agli oneri missari, alle "binazioni", alle riduzioni delle messe, ecc.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 52

A 22.4 b. 1 {86}

"Atti di nomina. Capitoli curaziali. Atti di presa di possesso"

1820 - 1945

Capitoli per il curato (1820); nomina del curato (1866, 1907); verbali di presa di possesso della parrocchia (1911-1945).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 17

A 22.5 b. 1 {87}

Cooperatori

1821 - 1828; 1885 - 1952

Elenco capitali a favore della primissaria (1821-1828); attestati dal comune di Sporminore del pagamento del cooperatore, carteggio e atti relativi alla sistemazione del cooperatore, elenco dei cooperatori, decreti di nomina, fassione, ecc.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 38

A 22.6 b. 1 {88}

"Atti vescovili 1838-1886"

1826; 1838 - 1886

Circolari, comunicazioni, discorsi e lettere pastorali a stampa provenienti dall'Ordinariato vescovile di Trento.

Italiano, latino

Fascicolo; carta, cc. 188

A 22.7 b. 1 {89}

Fassioni

1827 - 1924

Carteggio e atti relativi alle fassioni del curato e poi parroco di Sporminore.

Italiano, latino

Fascicolo; carta, cc. 74

A 22.8 b. 1 {90}

"Fondazione della cura d'anime di Sporminore"

1832 - 1909

Decreto vescovile relativo alla celebrazione dei matrimoni a Sporminore (1832); decreto di delega alla celebrazione di matrimoni (1841); notizie relative al diritto di patronato (1884); attestazione dell'indipendenza dalla matrice (1898); carteggio relativo all'elevazione a parrocchia (1907-1909).

Italiano, latino

Fascicolo; carta, cc. 15

A 22.9 b. 2 {91}

"Fondazioni 1) missarie 2) don Giovanni Maurina 'pro nubende' 3) missioni"

1834 - 1942

nn. 2-16 documenti di fondazione di legati missari (1834-1928); documentazione relativa al legato pro nubendi di don Giovanni Maurina: documento di fondazione, quietanze, assegnazioni, passaggio alla Congregazione di carità (1878-1935); carteggio e atti relativi al fondo missioni (1907-1942).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 105

A 22.10 b. 2 {92}

"Vecchie norme governative. Atti ufficiosi ecclesiastici e civili 1884-1914"

1839 - 1919

Disposizioni delle autorità civili relative alla gestione dell'ufficio curaziale (1839-1868); fascicoli annuali contenenti la corrispondenza ricevuta o evasa dal curato/parroco di Sporminore con indicazione dei numeri del protocollo (1884-1919).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 363

A 22.11 b. 3 {93}

"Nati - matrimoni - morti all'estero. Comunicazioni ad normam 'Ne temere'"

1841 - 1962

Comunicazioni di nati (1879-1923), di matrimoni (1893-1932) e di morti (1841-1933) avvenute all'estero (1); sponsali (1922-1929); comunicazioni di matrimoni secondo il decreto 'Ne temere' (1936-1962); certificati anagrafici (1891-1961).

Italiano, tedesco, inglese

Fascicolo; carta, cc. 290

Note

(1) Le registrazioni si trovano in Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, Registri dei nati, dei matrimoni e dei morti all'estero, regg. 1-3.

A 22.12 b. 3 {94}

"Carteggio assegno congrua"

1844 - 1960

Carteggio e atti con autorità civili ed ecclesiastiche relativi al pagamento della congrua al sacerdote di Sporminore, capitoli per il curato (1867), obblighi del Comune nei confronti del curato, ecc.

Italiano, tedesco

Fascicolo; carta, cc. 62

A 22.13 b. 3 {95}

"Legati pii temporanei"

1847 - 1914

Disposizioni missarie temporanee, quietanze di avvenuta celebrazione.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 119

A 22.14 b. 3 {96}

Canonica

1850 - 1851; 1895; 1944; 1956 - 1958

Carteggio e atti relativi all'orto della canonica (1850-1851); dichiarazione per il diritto di passo dall'orto (1895); quietanze di lavori (1944); carteggio e atti relativi all'affitto di locali della canonica (1956-1958).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 37

A 22.15 b. 3 {97}

Documenti di privati

1859 - 1953

Documenti di privati depositati presso il parroco di Sporminore: documenti della famiglia Job relativi a ventilazione ereditaria (1859-1877); documenti riguardanti le proprietà di Gisella Leonardelli nata Wegher da Sporminore (1889-1945); vertenza tra Ernesto Franzoi e il comune di Sporminore (1924 copia-1950); documentazione per l'assegnazione di una pensione di guerra (1952-1953).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 150

A 22.16 b. 4 {98}

"Casa Sant'Antonio ora teatro parrocchiale"

1874 - 1962

Carteggio e atti relativi alla costruzione dell'oratorio e all'amministrazione.

Contiene: fatture e quietanze del cinema (1953-1962)

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 45, cc. 492 n.n.

A 22.17 b. 4 {99}

Verbali di consegna

1883 - 1984

Atti di consegna e di riconsegna per il 1883, 1886, 1893, 1907, 1915, 1936, 1945, 1968, 1984.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 71

A 22.18 b. 4 {100}

Visite pastorali

1884 - 1983

Decreti visitali (1884, 1907), risposta al questionario in preparazione alla visita (1928), carteggio preparatorio e questionario (1943), carteggio, questionario e decreto visitale (1953), decreto visitale (1968), relazione (1983).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 58

A 22.19 b. 4 {101}

"Capitelli e statue"

1885 - 1941

Carteggio e atti relativi alla statua della Madonna del Rosario (1885-1886), quietanze di artisti di lavori e consegne di lavori, carteggio relativo al capitello di Maso Milano (1891), al capitello della Madonna di Pompei (1891), all'acquisto di statue, ecc.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 42

A 22.20 b. 4 {102}

Beneficio curaziale/parrocchiale

1898 - 1983

Inventari del beneficio (1898, 1929), conti dell'entrata e dell'uscita (1957-1983).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 25

A 22.21 b. 4 {103}

Coro parrocchiale

1903 - 1960

Carteggio e atti relativi al pagamento dei cantori, capitoli per l'organista, statuto del coro, richieste di sussidi, quietanze, carteggio con l'organista, premi per le gare di canto, elenco cantori, ecc.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 59

A 22.22 b. 4 {104}

Autentiche di reliquie

1908 - 1937

nn. 5 autentiche di reliquie.

Latino

Fascicolo; carta, cc. 5

A 22.23 b. 4 {105}

Associazioni parrocchiali

[1911] - 1953

Statuto della congregazione delle Madri cristiane ([1911]); decreto di erezione dell'associazione Figlie di Maria e diploma di aggregazione (1917-1919); diploma di iscrizione all'Opera pontificia di San Pietro (1939); diploma di gara di canto sacro per l'Azione cattolica giovanile di Sporminore (1948); attestato d'iscrizione dal circolo ACLI di Sporminore alla sede centrale di Roma (1953).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 10

A 22.24 b. 4 {106}

"Fatture: robe personali"

1946 - 1964

Fatture di don Pietro Micheli.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 112 n.n.

Ente

Chiesa della Madonna Addolorata

{107}

ante 1468 - 1987 gennaio 24

Luoghi

Sporminore (TN)

Altre Forme autorizzate del nome

Chiesa della Madonna dei Sette Dolori

Archivi prodotti

Fondo Chiesa della Madonna Addolorata in Sporminore, 01/01/1725 - 31/12/1983

Storia

La chiesa di Sporminore è dedicata alla Madonna Addolorata. Attualmente l'edificio sacro si trova al centro del paese, dove venne costruito nella seconda metà dell'Ottocento. L'antica chiesa curaziale sorge invece in posizione più discosta dal paese. Non si hanno notizie documentate sulla sua data di costruzione, anche se alcuni studiosi la fanno risalire addirittura al XIII secolo (1). Sicuramente venne rinnovata nel XV secolo, lo dimostra la concessione d'indulgenza, conservata in archivio parrocchiale, data nel 1468 da papa Paolo II ai fedeli che avrebbero contribuito al suo restauro e all'acquisto di arredi sacri (2).

Nella visita pastorale del 1537 risulta avere tre altari (3). Il 15 ottobre 1571 ottenne la concessione del fonte battesimale (4) e così la possibilità per i fedeli di essere battezzati in paese senza essere costretti a recarsi a Spormaggiore, sede pievana. In seguito ad altri lavori di assestamento eseguiti nel 1605, si rese necessaria una nuova consacrazione, che venne eseguita il 27 ottobre 1616 da Pietro Belli, suffraganeo del vescovo di Trento (5).

Gli eventi bellici che investirono il Trentino all'inizio del Settecento portarono anche a Sporminore disagi e sofferenze: nella visita pastorale del 1708 si legge infatti che la chiesa era provata "per gravamina et expensas factas et damna passa in causa belli anni praeteriti" (6).

Il legame della popolazione con la sua chiesa era strettissimo: non solo la comunità provvedeva al mantenimento degli arredi e della struttura esterna ma anche alla gestione della sua dotazione e dei suoi beni. I sindaci della chiesa venivano eletti tra i fedeli e durante il loro mandato rendevano conto del loro operato annualmente al curato, ai rappresentati della comunità e al parroco di Spomaggiore (7). La dotazione della chiesa era costituita prevalentemente da capitali. Le spese, oltre all'olio e alla cera, consistevano nel pagamento del salario al sacrestano, delle messe legatarie e delle opere di manutenzione.

Nella seconda metà dell'Ottocento l'antica chiesa divenne insufficiente a contenere la popolazione che nel corso del tempo era aumentata, così venne stabilito di costruire un nuovo edificio più ampio e comodo. Il 21 giugno del 1874 l'arcidiacono della Cattedrale di Trento Valentino Bergamo benedì la prima pietra della chiesa che venne realizzata su progetto dell'ingegnere Antonio Geppert (8). I lavori si protrassero per quattro anni, finché il 18 agosto 1879 venne consacrata e aperta al culto.

La chiesa venne restaurata esternamente nel 1937 sotto la direzione dell'ingegnere Eugenio Taddei di Cles (9).

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa parrocchiale di Sporminore è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, comproprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia della Madonna Addolorata con sede in Sporminore.

Funzioni, occupazioni e attività

Il curatore d'anime era il legittimo amministratore della sostanza della chiesa curata, come anche delle chiese annesse e di tutte le fondazioni istituite a favore delle stesse. Il patrimonio della chiesa era costituito dagli apparati, dagli utensili, dagli arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali, introiti, diritti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati. Il parroco svolgeva la sua attività di responsabile amministrativo affiancato dai fabbricieri (detti anche sindaci o massari), quali rappresentanti della comunità. L'istituzione e l'azione dei fabbricieri vennero disciplinate da un decreto napoleonico del 26 maggio 1807: venivano nominati per decreto ministeriale o prefettizio, erano generalmente tre per ciascuna chiesa e duravano in carica cinque anni. Nella diocesi di Trento venne emanata nel 1865 una normativa relativa all'amministrazione delle chiese che disciplinava, tra l'altro, anche il rapporto del curatore d'anime coi fabbricieri. Il primo era considerato l'organo ecclesiastico dell'amministrazione e a lui competeva la principale direzione; i fabbricieri gli erano affiancati "tanto allo scopo di prestargli assistenza, quanto nella loro qualità di rappresentanti della comunità ecclesiastica (...). Tanto il curator d'anime che i fabbricieri devono sempre aver cognizione di quanto concerne l'amministrazione". I fabbricieri venivano di regola proposti al curatore d'anime; il loro ufficio durava due anni, salvo la possibilità di essere riconfermati. Dal 1874 (Legge 7 maggio 1874, Boll. Leggi dell'Impero n. 50) spettava al decano il diritto di nominare i fabbricieri proposti dalla comunità. Le fabbricerie erano perciò organi amministrativi dipendenti dall'autorità ecclesiastica, ai quali era demandata l'amministrazione dei beni temporali di una chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto. Anche il Codice di diritto canonico del 1917 (cann. 1183-1184) contemplava espressamente la fabbriceria, escludendola però da molte ingerenze (elemosine di messe, ordine della chiesa e del cimitero, disposizione e custodia dei libri parrocchiali, ecc.). Lo stesso Codice conferiva alla chiesa personalità giuridica, con il diritto di acquistare, ritenere, amministrare liberamente ed indipendentemente da ogni potere civile beni temporali per il conseguimento dei propri fini (can. 1495). Dove mancava la fabbriceria, l'amministratore unico era il rettore della chiesa, sotto l'esclusivo controllo dell'Ordinario. Il parroco o rettore della chiesa, che faceva sempre parte di diritto della fabbriceria, per la natura stessa dell'ente ne era il presidente. Il Concordato del 1929 e il regio decreto del 26 settembre 1935 ridimensionarono ulteriormente la rilevanza delle fabbricerie. L'ente chiesa parrocchiale è stato soppresso in seguito all'applicazione degli adempimenti in materia di revisione concordataria seguiti alla legge 20 maggio 1985 n. 222, e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n.33), in particolare in seguito all'approvazione dei decreti con i quali è stata stabilita la sede e la denominazione dei nuovi enti parrocchia.

Contesto generale

Diocesi di Trento

Fonti normative

Norme per l'amministrazione del patrimonio delle chiese e dei benefici nonché delle fondazioni

ecclesiastiche nella diocesi di Trento, 1865

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantasei parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiali e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d’archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Libro B

ADT, Parrocchie e curazie

Bibliografia

WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. III I decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo, Trento, 1938

Note

(1) Cfr. WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. III (i decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo), Trento, 1938, p. 219.

(2) Cfr. Pergamene della parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore, perg. 2.

(3) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 1.

(4) Ibidem, n. 62, c. 505.

(5) Cfr. Pergamene della parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore, perg. 5.

(6) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 29, c. 394.

(7) Cfr. Chiesa della Madonna Addolorata in Sporminore, Registri delle rese di conto dei sindaci.

(8) Cfr. Documentazione dell'archivio del comune di Sporminore, Carteggio e atti, fasc. 2.

(9) Cfr. Chiesa della Madonna Addolorata in Sporminore, Carteggio e atti, fasc. 10.

fondo B

Chiesa della Madonna Addolorata in Sporminore, 1725 - 1983 {108}

registri 5, fascicoli 15

Soggetti produttori

Chiesa della Madonna Addolorata, ante 1468 - 1987 gennaio 24

serie B 1

Registri delle rese di conto dei sindaci e urbari, 1725 - 1819 {109}

registri 1

Contenuto

La serie è formata da un registro sul quale i sindaci della chiesa di Sporminore, eletti dalla comunità, annotavano le entrate e le uscite relative al patrimonio della chiesa e le rese di conto annuali. Il saldo veniva esposto in presenza del curato, del dinasta Spaur Valer e dei rappresentanti dei vicini e sottoscritto dal parroco di Spormaggiore.

B 1.1 {110}

Registro delle rese di conto dei sindaci e urbario

1725 maggio 13 - 1819

pp. 5-546: registro delle rese di conto dei sindaci della chiesa per gli anni 1724-1819, 1725 maggio 13-1819;

pp. 632-635: elenco dei debitori, sec. XVIII;

pp. 637-693: urbario dei mobili, dei censi, dei fondi, elenco dei beni spettanti al legato Spaur, elenco degli 'instrumenta', urbario dei legati, 1733 gennaio 17-1733 luglio 2;

pp. 696-731: urbario dei beni ed elenco delle messe legatarie, 1742-1751;

pp. 769-773: inventario dei mobili e degli oggetti sacri, 1725 (con annotazioni fino al 1756).

Italiano

Registro; carta, senza coperta, pp. 5-773 (bianche alcune pp., mancano le pp. 561-622 e 759-764)

acefalo

serie B 2

Urbari, 1825 - [1913]

{111}

registri 2

Contenuto

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni degli enti ecclesiastici e per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio, si faceva uso di un particolare tipo di registro chiamato "inventarium" o "urbarium". In esso si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

La serie si compone di due registri che attestano la dotazione della chiesa di Sporminore nella seconda metà dell'Ottocento e all'inizio del Novecento. Il primo registro è stato redatto da Giuseppe Maria de Lucas commissario delegato dal Giudizio per il rinnovo delle investiture.

B 2.1 {112}

"Urbario della venerabile chiesa curaziale di Sporminore contenente gl'intero annuo suo redito, effettuato da Giuseppe Maria de Lucas dimorante in Lavis nell'anno 1825"

1825; 1905 (con annotazioni fino al 1914)

cc. 1-33: urbario delle investiture soggette a contribuzione livellaria e urbario dei debitori con descrizione dei beni ipotecati, 1825 (con annotazioni fino al 1881);

cc. 35a-53: nuovo urbario dei capitali della chiesa, 1905 (con annotazioni fino al 1914).

Alle pp. 85-107: memorie relative alla vita ecclesiastica di Sporminore e alla sua chiesa (lavori, acquisti, campane ecc.) dal 1893 al 1913, [1907]-1913.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, con appiglio, cc. 82; pp. 83-107 (bianche le cc. 54-83), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

B 2.2 {113}

"Urbario dei capitali della chiesa di Sporminore"

[1913] (con annotazioni fino al 1931)

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 7 n.n.

serie B 3

Partitari, 1914 - 1931 {114}

registri 1

Contenuto

Il partitario, o libro maestro, è un registro suddiviso in tante partite distinte quante sono le persone con le quali subentra un rapporto di interesse. Una parte delle registrazioni è relativa alla descrizione del credito e un'altra alla registrazione degli acconti e/o saldi a mano a mano che avvengono i versamenti da parte del debitore.

B 3.1 {115}

"Partitario fondi e capitali della chiesa di Sporminore"

1914 - 1931 (con annotazioni fino al 1936)

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 9

serie B 4

Registri di cassa, 1915 - 1960 {116}

registri 1

Contenuto

La serie è formata da un registro sul quale è riportata la situazione di cassa della chiesa parrocchiale come luogo di culto (arredi sacri, cera, organista, messe, ecc.) e le entrate e le uscite relative all'amministrazione del suo patrimonio.

B 4.1 {117}

"Cassa"

1915 gennaio 3 - 1960 dicembre 15

All'interno del piatto posteriore, incollata: nota della Cassa rurale di Sporminore con la quale si accettano le dimissioni da socio della chiesa parrocchiale rappresentata dal parroco, 1930 gennaio 15.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 80 n.n.

serie B 5

Resoconti, 1824 - 1983

{118}

fascicoli 3

Contenuto

Con il decreto governativo del 3 agosto 1803 il Ministero per il culto del Regno d'Italia stabiliva delle regole per una migliore amministrazione economica dei beni in possesso degli istituti religiosi. Tutti gli "stabilimenti di religione e di beneficenza pubblica" erano tenuti a presentare annualmente alle municipalità il bilancio della loro attività, entro i tre mesi dell'anno successivo. In base alla circolare del governo del Tirolo e Vorarlberg del 13 ottobre 1821, ogni anno i sindaci della chiesa, nominati dal capo-comune e confermati dal pastore delle anime e dal giudice distrettuale, dovevano rendere conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa mediante un resoconto. Sei settimane dopo il termine dell'anno militare, che cominciava il primo novembre e terminava il 31 ottobre, il sindaco della chiesa servendosi di appositi formulari doveva rendere i conti dell'amministrazione della chiesa, alla presenza del giudice, del pastore locale e di una deputazione comunale. Il conto formalmente rivisto e approvato doveva essere custodito nella cassa della chiesa o in un apposito armadio; in questa occasione era cura del pastore locale delle anime compilare un estratto di tale conto e trasmetterlo per conoscenza all'Ordinariato. Rimase sempre comunque al vescovo l'ispezione del patrimonio delle chiese della sua diocesi. La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava quindi agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano. Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne un'altra all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

B 5.1 b. 1

{119}

Resoconti

1824 - 1899

Nn. 1-66

Resoconti e parziale documentazione di corredo per gli anni amministrativi 1823/1824-1899.

Per gli anni 1824/1825-1825/1826, 1827/1828-1831/1832, 1833/1834-1837/1838 solo lettera d'evasione al conto; per il 1864 solo evasione e quietanze.

Mancano i resoconti per gli anni 1826/1827, 1832/1833, 1855, 1857, 1886.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 621 n.n.

B 5.2 b. 2 {120}

Resoconti

1900 - 1935

Nn. 67-90

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 260 n.n.

B 5.3 b. 3 {121}

Resoconti

1936 - 1983

Nn. 91-116

Resoconti e parziale documentazione di corredo.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 621 n.n.

serie B 6

Carteggio e atti, 1729 - 1963 {122}

fascicoli 12

B 6.1 b. 1 {123}

"Vecchi documenti di credito e investiture della chiesa estinti"

1729 - 1870

'Instrumenta' a favore della chiesa (crediti, compravendite, dazioni in pagamento) e insinuazioni ipotecarie (1729-1870); locazioni perpetue, rinnovi di locazione, nozioni per lo svincolamento delle prestazioni livellarie in natura (1733-1851)

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 217

B 6.2 b. 1 {124}

Fassioni, inventari

sec. XVIII seconda metà - 1929

Documentazione relativa alla presentazione delle fassioni della chiesa (sec. XVIII seconda metà-1922); inventari dei beni mobili, stabili, capitali ed arredi per il 1835, 1846, 1866, 1878, 1894, 1905, 1929.

Italiano, tedesco

Fascicolo; carta, cc. 88

B 6.3 b. 1 {125}

Sacrestano

1839 - 1960

Pagamento del salario al sacrestano, attestati comunali del pagamento, polizza d'assicurazione, quietanze, ecc.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 18

B 6.4 b. 1 {126}

Carteggio e atti

1885 - 1959

Atto di consacrazione di un calice (1885); elenco degli stabili della chiesa (1914-1915); comunicazione vescovile relativa alla decorazione della chiesa ad opera di Matteo Tevini (1927); carteggio e atti relativi all'amministrazione della chiesa, all'abbattimento del campanile della chiesa dell'Addolorata, alla costruzione di un tabernacolo, ecc.

Allegata: tavola acquarellata di Matteo Tevini relativa alla decorazione della chiesa ([1927]).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 33

B 6.5 b. 2 {127}

Organo

1910 - 1913

Carteggio e atti relativi alla costruzione dell'organo nella chiesa, progetto, atto di collaudo, registrazione di entrate e uscite, quietanze.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 17

B 6.6 b. 2 {128}

"Atti riguardanti confini del piazzale adiacente alla chiesa parrocchiale"

1913

Carteggio e atti relativi alla cessione da parte del comune di Sporminore del piazzale antistante la chiesa.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 13

B 6.7 b. 2 {129}

Campane

1913 - 1941 (con annotazioni del 1955 e 1968)

Carteggio relativo all'acquisto di tre nuove campane (1913-1915) (1), con tre foto b/n, alla rifusione, al censimento delle campane.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 50

Note

(1) Carteggio depositato in archivio parrocchiale da Zeffirino Formolo nel 1968.

B 6.8 b. 2 {130}

"Documenti di credito. Affittanze"

1915 - 1919; 1952 (con allegati dal 1857)

Documenti di credito (1915 con allegati dal 1857), contratto di affitto del prato in località "Sottorovina" (1919; 1952)

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 35

B 6.9 b. 2 {131}

"Cimitero. Restauri eseguiti nel 1938-1939"

1936 - 1939 (con allegati dal 1935)

Carteggio e atti relativi al restauro del cimitero: corrispondenza con il Comune, contratto con le maestranze, quietanze dei lavori, progetti, elenco di esumazioni, ecc.

Contiene: 5 foto b/n e due disegni.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 140

B 6.10 b. 2 {132}

"Restauri chiesa parrocchiale 1937"

1937 - 1941

Corrispondenza con l'ingegnere Eugenio Taddei incaricato del restauro, preventivi, stati di avanzamento dei lavori, quietanze, progetto di sistemazione del piazzale a nord della chiesa, ecc.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 71

B 6.11 b. 2 {133}

"Documenti notarili compra-vendita"

1937 - 1963

Documenti di compravendita, di donazione, di cancellazione di diritto di pegno.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 37

B 6.12 b. 2 {134}

Polizze d'assicurazione

1949 - 1962

Polizze d'assicurazione antincendio a favore della chiesa.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 13

Ente

Confraternita dell'Addolorata

{135}

1686 - sec. XVIII

Luoghi

Sporminore (TN)

Altre Forme autorizzate del nome

Confraternita dei Sette Dolori

Confraternita della Beata Vergine Dolorosa

Archivi prodotti

Fondo Confraternita dell'Addolorata in Sporminore, 01/01/1714 - 31/12/1784

Storia

La confraternita dell'Addolorata venne istituita a Sporminore nel 1686 (1). Si trattava con ogni probabilità di un sodalizio di devozione, allo scopo di far celebrare delle messe per i confratelli. Dalla scarsa documentazione pervenuta si può supporre che fosse strutturata come le confraternite attive nel periodo di Antico Regime: con dei sindaci eletti per gestirne l'amministrazione e sotto la diretta responsabilità del curato locale. I conti venivano resi in sacrestia della chiesa in presenza del prefetto della compagnia, del curato e dei confratelli congregati (2). Le entrate consistevano in offerte in denaro e in natura ed elemosine; le uscite nel pagamento di messe fondate e per i confratelli defunti.
Verosimilmente questa confraternita venne soppressa in seguito alle disposizioni giuseppine.

Funzioni, occupazioni e attività

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604). Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento. Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per

l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbriceri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.
In seguito al Concordato le confraternite che avevano scopo esclusivo o prevalente di culto dovevano passare alla dipendenza dell'autorità ecclesiastica per quanto riguardava il funzionamento e l'amministrazione.

Contesto generale

Diocesi di Trento

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d’archivio

ADT, Atti visitali

Note

(1) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 23, c. 41.

(2) Cfr. Confraternita dell'Addolorata in Sporminore, Registri delle rese di conto dei sindaci, reg. 1.

fondo C

Confraternita dell'Addolorata in Sporminore, 1714 - 1784 {136}

registri 1, fascicoli 1

Soggetti produttori

Confraternita dell'Addolorata, 1686 - sec. XVIII

serie C 1

Registri delle rese di conto dei sindaci, 1714 - 1784 {137}

registri 1

C 1.1 {138}

"Libro de conti aspettanti alla venerabile arciconfraternità de B.V. Dolorosa di Sporminor" (tit. int.)

1714 settembre 15 - 1784 agosto 8

Registro delle rese di conto dei sindaci della confraternita per gli anni 1714-1782.

All'inizio: elenco di iscritti, 1740 settembre 18; 1765 settembre 15; nota di due affitti a favore della confraternita, 1768 settembre 8.

Italiano

Registro; carta, senza coperta, pp. 4-157

serie C 2

Carteggio e atti, 1752 - ante 1779 {139}

fascicoli 1

C 2.1 b. 1 {140}

Carteggio e atti

1752 - ante 1779

Compravendita (1752), elenco di beni (ante 1779).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 3

Ente

Confraternita del Santissimo Sacramento {141}

[1820] - ante 2004

Luoghi

Sporminore (TN)

Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento in Sporminore, 01/01/1820 - 31/12/1984

Storia

I confratelli del Santissimo di Sporminore erano, all'inizio dell'Ottocento, aggregati all'omonima confraternita di Spormaggiore. Il 23 aprile 1820 il parroco di Spormaggiore e i consiglieri della confraternita matrice concessero agli iscritti di Sporminore di avere una propria cassa "separata per supplire alle spese della confraternita" (1). In cambio rinunciarono all'utilizzo degli utensili della compagnia esistenti a Spormaggiore, cioè "stendardo e bastoni od altro, senza avere per quelli, o sopra di quelli, per l'avenire verun diritto" (2).

In seguito, nel 1885, i confratelli di Sporminore formarono uno statuto con capitoli che venne approvato dall'Ordinariato il 23 ottobre 1887. Lo scopo del sodalizio era "la maggiore gloria di Dio, aumentare la fede, l'adorazione e l'amore a Gesù Cristo nel Santissimo Sacramento, riparare i sacrilegi e le bestemmie con atti di culto esterno e procurare il maggior possibile decoro delle funzioni che si praticano in questa chiesa" (3).

La direzione era composta da un rettore, sempre il sacerdote pro tempore locale, un ministro (o priore) e da undici consiglieri in carica tre anni. Tra i confratelli veniva scelto un cassiere che si occupava della riscossione delle tasse annuali e di iscrizione e dei pagamenti. Rendeva conto annuale del suo operato.

I confratelli avevano la divisa di tela rossa mentre le consorelle un velo che dovevano portare nelle processioni.

Le entrate erano costituite dalle tasse di iscrizione, che variavano a seconda dell'età dell'iscritto, e dalle elemosine. Con le rendite venivano fatte celebrare delle messe e delle funzioni alla morte di ogni confratello.

Nel questionario in preparazione della visita pastorale del 1928, il parroco Agostino Bertò dichiarava che in quel periodo gli iscritti alla confraternita erano 196 uomini e 215 donne. Commentava più avanti però che "i confratelli sono negligenti; intervengono sì alle processioni ma appena quelli che portano i misteri colla propria veste; non sono frequenti ai sacramenti come vorrebbero le regole" (4).

Nella relazione per la visita del 1953, don Pietro Micheli scriveva "c'è la confraternita del Santissimo Sacramento, ma poco efficiente" (5).

La documentazione della confraternita presente in archivio si ferma al 1984; non essendo la confraternita presente nella lista degli ultimi sodalizi soppressi dal vescovo di Trento nel 2004, si può supporre che abbia concluso la sua storia alla fine del XX secolo.

Funzioni, occupazioni e attività

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da

osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604). Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento. Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbriceri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.
In seguito al Concordato le confraternite che avevano scopo esclusivo o prevalente di culto dovevano passare alla dipendenza dell'autorità ecclesiastica per quanto riguardava il funzionamento e l'amministrazione.

Contesto generale
Diocesi di Trento

Note
(1) Cfr. Confraterita del Santissimo Sacramento in Sporminore, Carteggio e atti, fasc. 1.
(2) Ibidem.
(3) Ibidem.
(4) Cfr. Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, Carteggio e atti, fasc. 18.
(5) Ibidem.

fondo D

Confraternita del Santissimo Sacramento in Sporminore, 1820 - 1984 {142}

registri 8, fascicoli 1

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Sacramento, [1820] - ante 2004

serie D 1

Registri degli iscritti, 1830 - 1960 {143}

registri 4, quaderni 1

D 1.1 {144}

"Sporminore. Libro in cui sono inseriti i confratelli e consorelle del Augustissimo e Santissimo Sacramento. Novembre 1830" (1)

1830 -1886

- "Parte I. Catalogo dei confratelli e consorelle del Santissimo Sacramento. Sporminore 30 novembre 1830", registro degli iscritti e delle iscritte, 1830-1886.

Alla fine delle registrazioni: capitoli della confraternita del Santissimo, sec. XIX.

- "Parte II. Catalogo dei confratelli e consorelle del Sacro Cuor di Gesù, della B.V.M. Addolorata, del Rosario e Ausiliatrice ..." (2), registri degli iscritti e, dal 1875, degli iscritti al Terz'Ordine di San Francesco, [1835]; 1875-1883.

Di seguito al titolo della seconda parte: annotazione del curato Carlo Franzoi relativa alla soppressione delle confraternite del Rosario, di Maria Ausiliatrice e dell'Addolorata e della conseguente registrazione degli iscritti al Terz'Ordine, 1876 febbraio 12.

Italiano

Registro a rubrica; carta, legatura in carta, cc. 42 n.n.

Note

(1) Segue: "Come pure i confratelli e consorelle del Cuor di Gesù, della Addolorata, del Rosario e della B.V. Ausiliatrice".

(2) Segue: "Compilato dal sottoscritto li 4 ottobre 1835 essendosi a tal uopo recato in tutte le singole famiglie di Spor Minore perché fosse esatto e genuino. Nelle finche quando vi si trova questo segno /1/ allora quel tale o quella tale sono inscritti in quella confraternita scritta e denotata in quella finca. Prete Valentino Bergamo curato".

D 1.2 {145}

"Elenco dei membri della Compagnia del Santissimo Sacramento"

1894 - 1902

Registro degli iscritti con annotazione del pagamento della tasse annuali.

Sulla carta di guardia: annotazione relativa alla tassa di iscrizione, 1894;

alla fine: quietanze del curato del ricevimento dell'importo relativo alle tasse d'iscrizione, 1895-1902.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, con appigli, cc. 34 n.n.

D 1.3 {146}

"Elenco dei membri della Compagnia del 1 gennaio 1903"

1903 - 1910

Registro degli iscritti con annotazione del pagamento delle tasse annuali.

Alla fine: quietanze del curato, 1903-1910.

Italiano

Registro a rubrica; carta, legatura in carta, cc. 42 n.n.

D 1.4 {147}

"Elenco dei confratelli del Santissimo Sacramento di Sporminore"

1908 - 1923

Registro degli iscritti con annotazione del pagamento delle tasse annuali.

Alla fine: quietanze del parroco, 1911-1923.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 27, con indice all'inizio

D 1.5 {148}

"Pia confraternita del Santissimo Sacramento Sporminore. Maggio 1943" (tit. int.)

1942 - 1960

Registro degli iscritti con annotazione del pagamento delle tasse annuali.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 28 n.n.

serie D 2

Registri delle rese di conto, 1831 - 1984 {149}

registri 3

D 2.1 {150}

"Libro dell'annua entrata ed uscita della venerabile confraternita del Santissimo Sacramento. 1831"

1831 maggio 15 - 1878

Registro delle rese di conto per gli anni 1829/1830-1877/1878.

Capovolgendo il registro:

"Registro dell'entrata ed uscita delle Sante Anime 1851", registro delle rese di conto per gli anni 1842-1877/1878, 1843 novembre 16-1878 giugno 10.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 67 n.n.

D 2.2 {151}

"Confraternita del Santissimo"

1879 giugno 2 - 1951

Registro delle rese di conto per gli anni 1878/1879-1951.

Alla fine delle registrazioni: elenco dei confratelli morti con annotazione delle celebrazioni delle messe, 1895-1954 ottobre 25.

Capovolgendo il registro:

- registro di cassa del "fondo della Madonna", 1884 febbraio 15-1904 dicembre 31.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 95 n.n.

D 2.3 {152}

"Confraternita del Santissimo Sacramento"

1952 - 1984

Registro delle rese di conto.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 7 n.n.

serie D 3

Carteggio e atti, 1820 - 1957 {153}

fascicoli 1

D 3.1 b. 1 {154}

Carteggio e atti

1820; 1885 - 1957

Autorizzazione dal cassiere, del ministro della confraternita di Spormaggiore e del parroco ai confratelli dei Sporminore di poter formare una cassa propria (1820); capitoli della confraternita (1885, 1887), ricerca per l'equivalente di imposta (1910), elenchi delle cariche (1938-1957).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 24

Ente

Scuola dell'infanzia di Sporminore {155}

1908-

Luoghi

Sporminore (TN)

Maso Milano (TN)

Altre Forme autorizzate del nome

Asilo infantile di Sporminore

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio della Scuola dell'infanzia di Sporminore, 01/01/1921 - 31/12/1953

Storia

Aperta nel 1908 nella casa di Sant'Antonio, a sua volta fondata nel 1902 da don Elvio Pezzi. Per i primi due anni di attività è accertato il funzionamento per soli sei mesi, da maggio a novembre. Le spese per il funzionamento erano sostenute, tra gli altri, dall'Imperatore, dal Ministero dell'Istruzione e dalla Lega Nazionale con donazioni dirette. Intorno agli anni '30 l'Asilo, ente morale privato, (né parrocchiale, né comunale), si trasferisce presso casa Remondini lasciata in eredità all'istituzione dall'omonima famiglia. Nel 1936 la casa viene restaurata a spese della Parrocchia. Nel 1951-1952 lo stesso edificio subisce una radicale trasformazione e restauro con i contributi della popolazione del Comune di Sporminore e della Regione. Negli stessi anni la gestione della struttura viene assunta dall'ONAIRC. Nel 1973 l'Asilo si trasferisce in locali appartenenti all'edificio del Municipio, sede che mantiene tutt'ora. La scuola attualmente è provinciale e il comune di Sporminore concorre alla sua gestione occupandosi del personale ausiliario e della mensa.

Condizione giuridica

Pubblico

fondo E

Documentazione dell'archivio della Scuola dell'infanzia di Sporminore, 1921 - 1953 {156}

registri 1, fascicoli 1

Soggetti produttori

Scuola dell'infanzia di Sporminore, 1908-

serie E 1

Registri di cassa, 1924 - 1946 {157}

registri 1

E 1.1 {158}

"Asilo"

1924 - 1946 novembre 27

Registro di cassa.

All'interno del piatto anteriore, incollata: nota delle messe legatarie per la famiglia Remondini, 1944 maggio 10.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 29 n.n.

serie E 2

Carteggio e atti, 1921 - 1953 {159}

fascicoli 1

E 2.1 b. 1 {160}

"Asilo"

1921 - 1953 (con allegati dal 1888)

Estratto conto delle spese per l'erezione dell'asilo (1921), atto di donazione di un fondo (1921 con allegato del 1888), testamento di Leone Remondini (1921, 1927 copia), bilancio per l'anno scolastico 1921/1922, concessione di sussidi, carteggio con il Provveditorato agli Studi per la Venezia Tridentina relativo all'amministrazione, verbali d'assemblea dei soci, statuto (1928), elenco dei frequentanti, nomina delle maestre, relazioni economiche, carteggio del parroco in merito alla vendita di proprietà dell'asilo, polizza danni incendio, carteggio con le suore canossiane, circolari, quietanze, preventivi di lavori, ecc.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 390

Ente

Comunità di Sporminore

{161}

sec. XV - [1810]

Luoghi

Sporminore (TN)

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio della comunità di Sporminore, 01/01/1679 - 31/12/1766

Storia

Risulta difficile stabilire con precisione i momenti e i modi della formazione delle Regole dei villaggi trentini in quanto la documentazione è scarsa (1). Le comunità rurali trentine, così come le conosciamo degli Statuti (o "Carte di regola") e dai documenti, sarebbero sorte nei primi secoli dell'alto medioevo, quando - decaduto il potere dell'impero romano - le popolazioni delle vallate, abbandonate a se stesse per la mancanza di una salda autorità centrale, sentirono l'esigenza di organizzarsi autonomamente per la difesa, il mantenimento e l'utilizzo delle loro terre. Intorno al IX secolo il processo di formazione dell'ente comunitario doveva essere ormai in una fase avanzata tanto che l'organizzazione feudale introdotta dall'impero carolingio non riuscì a soffocare e a smantellare i diritti acquisiti dalle comunità sui beni collettivi, boschi e pascoli, che anzi rimasero sempre di loro proprietà, costituendone la base economica fondamentale. Dalla situazione di belligeranza del principato vescovile con i conti tirolesi dei secoli XIII-XVII le comunità trentine trassero talvolta dei cospicui vantaggi, in termini di concessioni di privilegi e di esenzioni fiscali. Dopo i governi provvisori dell'epoca napoleonica il governo bavarese inferse un duro colpo alla secolare autonomia delle comunità rurali proibendo la convocazione delle regole generali, abolendo le regolanie maggiore e minore. Con la secolarizzazione del principato, sancita dal trattato di Parigi del 26 dicembre 1802, l'equilibrio fra subordinazione all'autorità centrale e autonomia amministrativa si infranse sotto il tentativo di centralizzare la frammentata amministrazione dell'ex principato. Con decreto vicereale del 24 luglio 1810 venne sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e la loro ulteriore suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni; infine con decreto vicereale del 23 agosto dello stesso anno furono estesi al Dipartimento le leggi e i decreti riguardanti l'amministrazione del Regno.

Note

(1) Le presenti note sono tratte dalla scheda-soggetto redatta a cura del Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti e per la bibliografia.

fondo F

Documentazione dell'archivio della comunità di Sporminore, 1679 - 1766 {162}

fascicoli 1

Soggetti produttori

Comunità di Sporminore, sec. XV - [1810]

Vedi anche:

Fondo Pergamene della parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore.

serie F 1

Carteggio e atti, 1679 - 1766 {163}

fascicoli 1

F 1.1 b. 1 {164}

Carteggio e atti

1679 - 1766

Composizione amichevole tra le comunità di Spormaggiore, Sporminore e Cavedago in merito agli obblighi verso il castel Rovina (1679), elenco dei beni feudali di proprietà del conte Spaur situati nel territorio di Sporminore, compromessi della comunità (1706, 1737), sentenza (1749), compromesso (1765), terminazione (1766).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 21

Ente

Comune di Sporminore

{165}

sec. XIX - 1928 agosto 24

Luoghi

Sporminore (TN)

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio del comune di Sporminore, 01/01/1838 - 31/12/1929

Storia

Con il R.D. 24.08.1928 n. 2196, il comune di Sporminore fu aggregato, (insieme con Cavedago) a quello di Spormaggiore che assunse poi (dal 1929) la denominazione di Spor. Con D. Lgs. del Capo Provv. dello Stato 10.05.1942 n. 488, il comune di Spor fu ridotto alla originaria circoscrizione di Spormaggiore e contemporaneamente Sporminore fu ricostruito in Comune autonomo.

fondo G

Documentazione dell'archivio del comune di Sporminore, 1838 - 1929 {166}

fascicoli 4

Soggetti produttori

Comune di Sporminore, sec. XIX - 1928 agosto 24

Contenuto

Il fondo raccoglie la documentazione prodotta dal comune di Sporminore rinvenuta nell'archivio parrocchiale in occasione del presente intervento di riordino. Notizia della presenza di questo carteggio si trova nel questionario redatto in preparazione della visita pastorale del 1928, nel quale il parroco don Agostino Bertò, nella sezione riguardante la chiesa, dichiara che in archivio non esistono documenti relativi alla nuova chiesa, tuttavia "parecchie e piccole notizie si trovano fra le carte appartenenti all'archivio comunale, che ora consenziente il capocomune sono in canonica per la revisione e la scelta allo scopo di passare all'archivio parrocchiale tutto quello che concerne la chiesa e la parrocchia. Lo spoglio non è ancora finito" (1).

Note

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale della Madonna Addolorata in Sporminore, Carteggio e atti, fasc. 18.

serie G 1

Carteggio e atti, 1838 - 1929 {167}

fascicoli 4

G 1.1 b. 1 {168}

Carteggio e atti

1838 - 1911

Comunicazioni al capocomune, regolamento per le scuole, per le osterie, nomina del sindaco della chiesa, autorizzazione alla donazione di piante, ricorso di due privati per l'utilizzo di beni comunali.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 13

G 1.2 b. 1 {169}

Progetto restauro chiesa, progetto chiesa nuova

1848 - 1882

Carteggio e atti relativi al progetto di restauro della chiesa, al restauro del tetto, offerte per la costruzione della nuova chiesa, atto di benedizione della prima pietra, disegni e progetto dell'ingegnere Antonio Geppert, quietanze del pagamento di lavori, carteggio con l'imprenditore, ecc.

Allegate: 14 tavole dell'ingegnere Leopoldo Claricini per il progetto di una nuova chiesa a Sporminore con annotazioni dell'ingegnere Antonio Geppert, sec. XIX seconda metà.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 105, 14 tavole

G 1.3 b. 1 {170}

Lavori chiesa

1849 - 1875

Documentazione relativa ai lavori di ampliamento della canonica, restauro campanile e sacrestia, quietanza (1849-1850), carteggio per un castello per le quattro campane (1851-1867), lettera della Giunta provinciale del Tirolo contro i rimborsi per le spese di restauro (1875).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 39

G 1.4 b. 2 {171}

Acquedotto

1889 - 1929 (con documenti in copia dal 1930 al 1960)

Carteggio e atti relativi al restauro dell'acquedotto del torrente Lovernatico (1889-1892), alla sistemazione del canale per l'irrigazione (1902-1912), al pagamento del diritto d'acqua per irrigazione e al nuovo progetto di costruzione (1926-1929).

Contiene: statuto del Consorzio di irrigazione di Spor, contratto di mutuo (1930 copia-1960 copia); tre progetti: "Progetto pella regolarizzazione dell'acquedotto d'irrigazione di Sporminore" [1891] geometra Antonio Bonapace, 27 tavole; "Progetto d'un impianto irriguo nella frazione di Sporminore del comune di Spormaggiore", 1946, ingegnere Eugenio Taddei, 6 tavole, relazione tecnica e

preventivo spese; "Consorzio d'irrigazione di Sporminore. Progetto dell'impianto irriguo", 1949 ingegnere Eugenio Taddei, 2 tavole, relazione tecnica, agraria, computo metrico.

Italiano, tedesco

Fascicolo; carta, cc. 191

Ente

Comune di Spor

{172}

1929 - 1947 maggio 10

Luoghi

Spormaggiore, Sporminore, Cavedago

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio del comune di Spor, 01/01/1932 - 31/12/1945

Storia

Con R.D. 24.8.1928, il comune di Sporminore (insieme con Cavedago) fu aggregato al comune di Spormaggiore che assunse poi (dal 1929) la denominazione Spor. Con Decreto Legisl. del Capo Provv. dello Stato 10.05.1947, il comune di Spor fu ridotto alla originaria circoscrizione di Spormaggiore e contemporaneamente Sporminore fu ricostituito in Comune autonomo.

fondo H

Documentazione dell'archivio del comune di Spor, 1932 - 1945 {173}

registri 2

Soggetti produttori

Comune di Spor, 1929 - 1947 maggio 10

serie H 1

Registri delle prestazioni, 1932 - 1932 {174}

registri 1

H 1.1 {175}

"Registro giornate-prestazioni in natura"

1932 marzo 25 - 1932 maggio 9

Registro suddiviso in finche con l'annotazione delle prestazioni da "operai".

Italiano

Registro a rubrica; carta, legatura in mezza tela, cc. 48 n.n.

serie H 2

Registri di seppellimento, 1939 - 1945 {176}

registri 1

H 2.1 {177}

"Registro seppellimenti cimitero di Sporminore"

1939 giugno 2 - 1945 ottobre 23

Registro sul quale sono annotate le generalità del morto, il suo domicilio, la professione, le date di morte e del seppellimento, in numero della tomba.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 6 n.n.

Ente

Scuola popolare di Sporminore {178}

[1892] - [1923]

Luoghi

Sporminore (TN)

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio della Scuola popolare di Sporminore, 01/01/1902 - 31/12/1907

Storia

La pubblicazione delle leggi provinciali del 1892 contribuì a dare un assetto definitivo alle scuole popolari pubbliche (1).

Secondo la legge del 30 aprile 1892, n. 8 concernente le scuole popolari pubbliche, "una scuola popolare pubblica generale deve esistere dovunque in un luogo o in più luoghi, casali o singole case situate nel circondario di un ora si trovano insieme secondo la media di cinque anni più di quaranta fanciulli obbligati alla scuola, i quali dovrebbero frequentare una scuola distante più di quattro chilometri. Una tale scuola è una scuola sistematica." (§1) (2).

Se il numero degli alunni non superava il 40, si parlava invece di scuola "non sistematica o suppletoria".

La riforma Gentile del 1923 apportò delle riforme nella struttura e l'organizzazione della scuola elementare.

La Scuola popolare di Sporminore si trovava nel distretto scolastico di Denno.

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

ANTONELLI Q. (a cura di), Per una storia della scuola elementare trentina. Alfabetizzazione ed istruzione dal Concilio di Trento ai giorni nostri, Trento, 1998.

ARCAINI R.G. (a cura di), Gli archivi delle scuole elementari trentine: censimento descrittivo, Trento, 2003

ANTONELLI Q., Storia della scuola elementare e formazione degli archivi scolastici nel Trentino, IN: Gli archivi delle scuole elementari trentine: censimento descrittivo, a cura di Arcaini R.G., Trento, 2003

Note

(1) Gli archivi delle scuole elementari trentine: censimento descrittivo, a cura di ARCAINI R.G., Trento, 2003 (pagg. XLII-XLIII)

(2) Legge del 30 aprile 1892, n. 8, valevole per la contea principesca del Tirolo concernente le scuole popolari pubbliche (Bollettino delle Leggi e delle Ordinanze per la Contea principesca del Tirolo e per il Vorarlberg, puntata II, n. 8, 1892).

fondo I

Documentazione dell'archivio della Scuola popolare di Sporminore, 1902 - 1907 {179}

registri 7

Soggetti produttori

Scuola popolare di Sporminore, [1892] - [1923]

Contenuto

Il fondo raccoglie sette registri di classe delle sezioni femminile, maschile e mista della scuola popolare di Sporminore per gli anni scolastici 1902/1903-1906/1907. I registri seguenti, dal 1907/1908 al 1993/1994 si trovano invece conservati presso l'archivio del Circolo didattico di Denno (1).

Note

(1) Cfr. Gli archivi delle scuole elementari trentine: censimento descrittivo, a cura di R.G. ARCAINI, P.A.T., 2003, p. 133.

serie I 1

Cataloghi di classe, 1902 - 1907 {180}

registri 7

Contenuto

L'art.3 del regolamento scolastico e didattico definitivo per le scuole popolari generali, contenuto nell'ordinanza ministeriale del 20 agosto 1870 n.7648 (Boll. dell'Imp. N.105) del Consiglio scolastico provinciale, prescriveva diversi formulari per gli atti ufficiosi delle diverse categorie di scuole popolari. Le direttive fissate prevedevano che per ogni singola classe delle scuole popolari si compilasse un catalogo di classe nel quale il maestro o la maestra scrivesse i nomi di tutti gli alunni e le alunne frequentanti la classe rispettiva; in ciascuna sezione figuravano, in ordine alfabetico e con numero progressivo, prima i frequentanti maschi e poi le femmine. Nel periodo austriaco il catalogo di classe registrava i dati anagrafici degli alunni e le classificazioni trimestrali con una graduazione di merito discendente da 1 a 5, che doveva coprire per ogni materia quattro "campi educativi": il contegno, la diligenza, il profitto e la forma esterna dei lavori scritti (1).

La serie raccoglie 7 cataloghi, compresi fra gli anni scolastici 1902/1903-1906/1907.

Note

(1) ANTONELLI Q., Storia della scuola elementare e formazione degli archivi scolastici nel Trentino, IN: Gli archivi delle scuole elementari trentine: censimento descrittivo, a cura di ARCAINI R.G., Trento, 2003, pp.LV-LVI.

I 1.1 {181}

"Catalogo della unica classe della Scuola popolare pubblica femminile in Sporminore"

1902 - 1903

Registro della classe femminile, sezioni I, II, III.

Insegnante: Francesca Franch.

Italiano

Registro; carta, cc. 12 n.n.

I 1.2 {182}

"Catalogo della Scuola popolare pubblica promiscua con una parallela in Sporminore"

1903 - 1904

Registro delle classi maschili e femminili, sezioni I, II.

Insegnante: Francesca Franch.

Italiano

Registro; carta, cc. 12 n.n.

I 1.3 {183}

"Catalogo di classe della Scuola popolare pubblica promiscua con una parallela in Sporminore"

1903 - 1904

Registro delle classi maschili e femminili, sezioni II, III.

Insegnante: Francesca Franch.

Italiano

Registro; carta, cc. 12 n.n.

I 1.4 {184}

"Catalogo della Scuola popolare pubblica promiscua in Sporminore"

1905 - 1906

Registro delle classi maschili e femminili, sezioni I, II.

Insegnante: Francesco Antoniolli.

Italiano

Registro; carta, cc. 12 n.n.

I 1.5 {185}

"Catalogo della classe della Scuola popolare pubblica promiscua con una parallela in Sporminore"

1905 - 1906

Registro delle classi maschili e femminili, sezioni II, III.

Insegnante: Francesca Frach.

Dirigente: Francesco Antoniolli.

Italiano

Registro; carta, cc. 12 n.n.

I 1.6 {186}

"Catalogo della classe della Scuola popolare promiscua in Sporminore"

1906 - 1907

Registro delle classi maschili e femminili, sezioni I, II.

Insegnate: non rilevato.

Italiano

Registro; carta, cc. 12 n.n.

I 1.7 {187}

"Catalogo della classe della Scuola popolare pubblica promiscua con una parallela in Sporminore"

1906 - 1907

Registro delle classi maschili e femminili, sezioni II, III.

Insegnante: Francesca Franch.

Italiano

Registro; carta, cc. 12 n.n.

Ente

Cassa rurale di Sporminore

{188}

1895 marzo 20 - 1942 dicembre 20

Luoghi

Sporminore (TN)

Altre forme del nome

Cassa rurale consorzio a garanzia illimitata Sporminore

Cassa rurale di risparmio e prestiti Sporminore

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio della Cassa rurale di Sporminore, 01/01/1895 - 31/12/1942

Storia

La Cassa rurale di prestiti e di risparmio di Sporminore venne costituita il 20 marzo 1895, sicuramente su suggestione della prima Cassa rurale fondata nel Trentino, a Quadra, da don Lorenzo Guetti solo alcuni anni prima (1892).

Lo scopo statutario prefissato era quello di "migliorare sotto aspetto morale e materiale le condizioni dei propri soci fornendo loro, nei modi determinati dal presente statuto, il denaro necessario per l'esercizio dei loro affari e della loro economia agricola e favorendone il risparmio" (1). Si rivolgeva agli abitanti dei comuni di Sporminore, Lover e Dercolo.

Gli organi societari erano l'Adunanza generale dei soci, la Direzione, la Commissione di sindacato e il Contabile-Segretario.

L'assemblea generale era formata da tutti i soci e poteva essere ordinaria e straordinaria. La prima doveva essere convocata due volte l'anno, mentre la seconda a richiesta.

Il compito principale dell'assemblea era quello di vigilare e riscontrare l'amministrazione, di eleggere i membri della direzione e i sindaci, di regolare le controversie.

La Direzione era composta dal direttore, da un vicedirettore e da cinque altri membri scelti fra gli abitanti del comune di Sporminore. Il primo direttore eletto fu il curato di Sporminore, don Elvio Pezzi. Il direttore rimaneva in carica quattro anni. La direzione aveva il compito di condurre la gestione sociale a norma dello statuto e, tra l'altro, di decidere sulle spese e sulle entrate e sulla concessione dei prestiti.

La commissione di sindacato era composta da un sindaco-capo e da due sindaci e doveva vigilare sull'amministrazione con il diritto di ispezione nella contabilità.

Il contabile-segretario era eletto dall'adunanza dei soci ed era responsabile del denaro e della gestione degli affari.

La cassa rurale era iscritta alla Federazione dei consorzi cooperativi di Trento.

Nel 1930 il revisore della Federazione trovò la cassa rurale in serie difficoltà economiche. "Non si può certo dire che fino a qui questa Cassa Rurale sia stata amministrata bene. L'eccessiva larghezza nella concessione di prestiti ha assorbito non solo l'intero ammontare dei depositi a risparmio, ma ha costretto gli amministratori a ricorrere al capitale estraneo e per importi assai rilevanti" (2). Data la gravità della situazione in cui si trovava la cassa rurale si proposero

delle misure urgenti per rimuovere l'irregolarità. L'intervento non ebbe successo e quindi si procedette alla liquidazione dell'ente. Il bilancio finale di liquidazione fu steso il 20 dicembre 1942.

Note

(1) Cfr. Documentazione dell'archivio della Cassa rurale di Sporminore, Carteggio e atti, fasc. 1.

(2) Ibidem.

fondo J

Documentazione dell'archivio della Cassa rurale di Sporminore, 1895 - 1942 {189}

registri 7, fascicoli 1

Soggetti produttori

Cassa rurale di Sporminore, 1895 marzo 20 - 1942 dicembre 20

serie J 1

Registri dei verbali delle Assemblee, 1898 - 1925 {190}

registri 1

J 1.1 {191}

"Libro protocolli delle adunanze"

1898 gennaio 13 - 1925 giugno 1

Registro dei verbali delle assemblee generali ordinarie e straordinarie dei soci della Cassa rurale.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 129

serie J 2

Registri dei verbali della Direzione, 1903 - 1942 {192}

registri 5

J 2.1 {193}

"Protocolli di Direzione"

1903 marzo 22 - 1911 febbraio 12

Registro dei verbali delle riunioni della Direzione della Cassa rurale.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 52 n.n.

J 2.2 {194}

"Libro protocolli"

1911 febbraio 26 - 1925 giugno 28

Registro dei verbali delle riunioni della Direzione della Cassa rurale.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 121 n.n. (numerazione originale incompleta)

J 2.3 {195}

"Protocollo delle sessioni"

1925 agosto 9 - 1929 luglio 7

Registro dei verbali delle riunioni della Direzione della Cassa rurale.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 201

J 2.4 {196}

"Libro verbali del Consiglio di amministrazione"

1929 luglio 16 - 1932 ottobre 9

Registro dei verbali delle riunioni di Direzione della Cassa rurale.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 97

J 2.5 {197}

"Libro verbali del Consiglio di amministrazione"

1932 ottobre 23 - 1942 dicembre 20

Registro dei verbali delle riunioni della Direzione della Cassa rurale.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 71

serie J 3

Registri dei verbali dei revisori dei conti, 1904 - 1942 {198}

registri 1

J 3.1 {199}

"Protocollo di Sorveglianza"

1904 dicembre 14 - 1942 dicembre 15

Altre denominazioni: "Cassa rurale di Prestiti e Risparmio di Sporminore. Ordini della direzione di incassi e pagamenti da copiarsi nella prima nota giornaliera delle operazioni" (tit. int. prestampato)

"Registro dei soci addebitati della quota di contribuzione a comprimento perdite"

- Registro dei verbali dei revisori dei conti della Cassa rurale con revisioni di bilancio e di cassa, 1904 dicembre 14-1936 maggio 1;

- registro dei soci impegnati nella liquidazione della Cassa rurale, 1936 dicembre 31-1942 dicembre 15.

All'inizio: protocollo degli incassi e dei pagamenti, 1897 luglio 1-1898 agosto 21.

Italiano

Registro; carta, legatura in tela, cc. 80 n.n. (numerazione originale incompleta)

serie J 4

Carteggio e atti, 1895 - 1940 {200}

fascicoli 1

J 4.1 b. 1 {201}

"Cassa rurale"

1895 - 1940

Statuto (1895), protocollo di elezione della presidenza (1921), imposta dei redditi, relazione del revisore della Federazione di consorzi cooperativi di Trento (1930), copie di verbali per la liquidazione, ecc.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 39

fondo K

Pergamene della parrocchia della Madonna Addolorata in Sporminore, 1447 - 1670 {202}

pergamene 7

Contenuto

Il fondo raccoglie 7 pergamene conservate nell'archivio storico della parrocchia di Sporminore. Gli atti coprono un arco temporale che va dal 1447 al 1670; riguardano la comunità di Sporminore e la chiesa del paese.

Lingua

Latino

Vedi anche:

Fondo Documentazione dell'archivio della comunità di Sporminore.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966. Le pergamene sono descritte e inserite in ordine cronologico, non avendo in fase di inventariazione rilevato altro criterio preesistente di ordinamento. In questa sede si sono adottati i seguenti criteri di descrizione:

- ogni unità è indentificata con un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde a un ordine prettamente cronologico;
- a questo numero segue l'intitolazione che esprime la natura giuridica del documento;
- si sono riportate la data cronica completa (1) e quella topica, quest'ultima espressa ove sia possibile con toponimo moderno.

A queste informazioni segue un breve regesto nel quale vengono segnalati:

- la natura dell'atto giuridico;
- i nomi delle parti contraenti con relativa indicazione del patronimico e provenienza, menzionati singolarmente fino a un massimo di tre persone;
- l'oggetto dell'atto stesso.

I termini mancanti di una perfetta traduzione in italiano sono stati riportati tra virgolette; i nomi propri di persona non traducibili si sono dati in latino al caso nominativo; i cognomi sono stati omologati alla forma attuale, se esistente, o se comunque attestata verso l'inizio del secolo scorso. Viene indicato il notaio rogante, con relativo patronimico e provenienza. Gli elementi dedotti da fonti esterne e non dal testo sono forniti fra parentesi quadre. Riguardo alla tradizione del documento si è distinto tra 'originale', 'originale da imbreviatura' o 'copia autentica'. Si intende per originale il documento tratto dal protocollo e sottoscritto dallo stesso notaio rogante; per originale da imbreviatura di un

altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo protocollo originale; per copia quei documenti che tali si definiscono.
Si forniscono inoltre indicazioni in merito alle dimensioni del supporto scrittorio, espresse in millimetri con la segnalazione dell'altezza e della base (per forme irregolari, la misura maggiore è seguita, tra parentesi rotonde, da quella minore); alla presenza di sigilli; alla presenza di note di contenuto e archivistiche sul verso o sul recto; a eventuali antiche segnature o danni riscontrati. Viene infine data notizia di altri regesti con la relativa citazione bibliografica.

Sigle adottate nella descrizione delle pergamene:

SN Signum notarii Segno del notaio

Note
(1) Lo stile maggiormente in uso dal XII al XVI secolo è quello della "Natività" che stabiliva il primo giorno dell'anno al 25 dicembre.

K 1 b. 1 {203}
Sentenza arbitrale e terminazione
1447 settembre 2, Sporminore
Il "dominus" militare Giovanni fu "dominus" Pietro da Castel Ruina, arbitro eletto nella lite intercorsa tra la comunità di Spormaggiore, da una parte, e la comunità di Sporminore, dall'altra, in merito a dei confini, emette sentenza e pone i termini per stabilirli.
Notaio: Avanzino fu Guglielmo da Vervò
Copia del notaio Antonio fu Alessandro da Nanno, atto notarile; latino
Documento singolo; pergamena, mm 565 (470) x 255 (100), sul verso nota archivistica, nota di contenuto quasi completamente sbiadita e annotazioni posteriori
inchiostro sbiadito
Segnature precedenti: n. 3

K 2 b. 1 {204}
Concessione d'indulgenza
1468 gennaio 21, Roma San Pietro
Papa Paolo [II] concede indulgenza per cinque anni ai fedeli che visiteranno, nei giorni dell'Assunzione di Maria e dell'Annunciazione, la cappella della Beata Maria Vergine di Sporminore e contribuiranno al suo restauro e all'acquisto di arredi sacri.
Originale, documento di cancelleria papale; latino
Documento singolo; pergamena, mm 285 x 510, con plica inferiore di mm 80, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, sigillo pendente perduto
forata in più punti, macchiata
Segnature precedenti: n. 6

K 3 b. 1 {205}

Sentenza arbitrale

1523 febbraio 13, Spormaggiore

I fratelli Leonardo e Udalrico Spaur e Riccardino notaio da Tavon abitante a Denno, loro vicario, in qualità di arbitri eletti dalle parti emettono sentenza nella lite intercorsa tra la comunità di Spormaggiore, rappresentata da Tomeo "de Reichis" notaio e da Nicolò fu Tomeo Endrici da Spormaggiore, da una parte, e dalla comunità di Cavedago, rappresentata da Giovanni fu Giacono Dalsasso e da Odorico fu Giovanni Tomasini "a Vinario", entrambi da Cavedago, dall'altra, per il diritto di malga sui monti "Agnole" e "Silve Plane" situati nel territorio di Spor.

Notaio: Lorenzo fu Pancrazio de fu Pietro da Campodenno

Originale da imbreviatura del notaio Lorenzo da Campodenno redatto dal notaio Paolo fu Antonio del fu Marino Calovi da Termon (SN), atto notarile; latino

Documento singolo; carta, mm 1.530 x 295 (175), sul verso nota archivistica e note di contenuto quasi completamente sbiadite formata da tre fogli cuciti insieme, inchiostro sbiadito

Segnature precedenti: n. 4

K 4 b. 1 {206}

Nomina di arbitri; sentenza arbitrale

1605 giugno 28, Cavedago

atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 810 x 230, sul verso nota archivistica e nota di contenuto quasi completamente sbiadita

Segnature precedenti: n. 1

K 4.1 b. 1 {207}

Nomina di arbitri

1605 giugno 28, Cavedago

Gli uomini delle vicinie di Spormaggiore e di Cavedago, da una parte, e Antonio Dalsasso da Cavedago, dall'altra, nominano il "dominus" Cristoforo barone Spaur Valer, signore della contea di Flavon, e il "dominus" Francesco "Zabonetus" da Denno, capitano di Castel Thun, in qualità di arbitri per dirimere la lite tra loro intercorsa in merito al diritto di pascolo e di fare legna nei boschi e nelle selve confinanti con i terreni del suddetto Dalsasso.

Notaio: Francesco fu Giovanni Battista Arnoldi da Tuenno (SN)

Originale, atto notarile, latino

K 4.2 b. 1 {208}

Sentenza arbitrale

1605 giugno 28, Cavedago

Cristoforo barone Spaur e Valer e Francesco "Zabonetus" da Denno, in qualità di arbitri eletti dalle parti, emettono sentenza per dirimere la lite intercorsa tra gli uomini della vicinia di Spormaggiore e di Cavedago, da una parte, e Antonio Dalsasso da Cavedago, dall'altra, in merito al diritto di pascolo e di fare legna nei boschi e nelle selve confinanti con i terreni del suddetto Dalsasso.

Notaio: Francesco fu Giovanni Battista Arnoldi da Tuenno (SN)

Originale, atto notarile, latino

Documento singolo

K 5 b. 1 {209}

Consacrazione di chiesa e d'altare e concessione d'indulgenza

1616 ottobre 27, Sporminore

Pietro Belli, canonico di Trento e vicario spirituale del vescovo di Trento Carlo Gaudenzio Madruzzo, consacra la chiesa di Sporminore e l'altare maggiore dedicato alla Beata Vergine Maria, vi introduce delle reliquie e concede un anno di indulgenza ai fedeli che la visiteranno in questo giorno e 40 giorni d'indulgenza ai fedeli che la visiteranno in alcuni giorni del calendario ecclesiastico.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 300 x 350, con plica inferiore di mm 20, sul verso nota di contenuto e note archivistiche, sigillo pendente perduto

Segnature precedenti: n. 24; 48; n. 5

K 6 b. 1 {210}

Consacrazione di altare e concessione di indulgenza

1616 ottobre 27, Sporminore

Pietro Belli, canonico di Trento e vicario spirituale del vescovo di Trento Carlo Gaudenzio Madruzzo, consacra l'altare dedicato ai Santi Carlo, Antonio e Francesca situato nella chiesa della Beata Vergine Maria di Sporminore, vi inserisce delle reliquie e concede indulgenza per un anno ai fedeli che visiteranno la suddetta chiesa e 40 giorni di indulgenza ai fedeli che la visiteranno nel giorno dell'anniversario della consacrazione.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 250 x 169, sul recto sottoscrizione del cancelliere dell'ufficio spirituale di Trento Marco Antonio Scutelli; sul verso nota di contenuto e note archivistiche, sigillo pendente perduto

Segnature precedenti: n. 28; 49; n. 7

K 7 b. 1 {211}

Composizione e terminazione

1670 giugno 11, Sporminore

I rappresentanti delle comunità di Spormaggiore e Cavedago, da una parte, e i rappresentanti della comunità di Sporminore, dall'altra, per evitare liti si rimettono al giudizio di Leone conte Spaur Valer, signore della contea di Flavon e di Fai e Zambana, per i confini del bosco "della Marnara" ossia "Maldenara" i cui termini erano stati stabiliti da una precedente sentenza del 2 settembre 1447 e in seguito andati perduti nel corso del tempo. I termini vengo posti e descritti.

Notaio: Pietro Crivelli da Trento (SN)

Originale, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 435 x 210, sul verso nota archivistica e nota di contenuto quasi completamente sbiadita inchiostro sbiadito

INDICE ANALITICO
DELLE COSE NOTEVOLI

Acquedotto 171

Altari 84, 107, 210

Arredi sacri 3

Benedizioni 11, 169

Campane 3, 11, 112, 129, 170

Campanile 126, 170

Canonica 1, 2, 3, 75, 83, 96, 166, 170

Capitelli 101

Capitello del Rosario di Sporminore 73

Casa Sant'Antonio di Sporminore
Vedi *Oratorio parrocchiale di Sporminore*

Cimitero 131, 177

Concilio di Trento 4, 8, 16, 33

Consacrazioni 210

Consacrazioni di chiesa e di altare 107, 209

Cooperatore 87

Coro parrocchiale di Sporminore 72, 74, 75, 103

Cronache e memorie 77, 112

Fonte battesimale 2

Indulgenza della Porziuncola 84

Indulgenze 209, 210

Inventari 110, 124

Lavori chiesa 112, 170

Oratorio parrocchiale di Sporminore 3, 71, 98

Organo 3, 127

Pane di Sant'Antonio di Sporminore 73

Processioni 84

Reliquie 104, 210

Restauri 77, 131, 132, 169, 170

Sacrestani 84, 125

Sacrestia 170

Statue 101

Visite pastorali 3, 100, 107

INDICE ANALITICO

DELLE ISTITUZIONI

Archivio Diocesano Tridentino di Trento 1, 4

Archivio provinciale di Trento 1

Asilo infantile di Sporminore
Vedi *Scuola dell'infanzia di Sporminore*

Azione Cattolica Giovanile di Sporminore 105

Cancelleria aulica di Vienna 35

Capitolo della Cattedrale di Trento 3

Cassa rurale di Quadra 188

Cassa rurale di Sporminore 1, 3, 117, 188, 189, 191, 193, 194, 195, 196, 197, 199, 201

Chiesa dei Sette Dolori di Sporminore
Vedi *Chiesa della Madonna Addolorata di Sporminore*

Chiesa della Madonna Addolorata di Sporminore 2, 5, 42, 47, 51, 107, 108, 112, 113, 115, 117, 123, 126, 128, 132, 169, 202, 204, 209

Chiesa della Natività di Maria di Spormaggiore 83

Circolo ACLI di Sporminore 105

Commissione aulica centrale d'organizzazione, Vienna 8, 16

Comune di Dercolo 188

Comune di Lover 188

Comune di Spor 1, 165, 172, 173

Comune di Spormaggiore 165, 171, 172

Comune di Sporminore 1, 2, 3, 94, 97, 128, 131, 162, 165, 166, 172, 188, 211

Comunità di Cavedago 164, 205, 207, 208, 211

Comunità di Spormaggiore 164, 203, 205, 207, 208, 211

Comunità di Sporminore 1, 2, 161, 164, 202, 203

Confraternita del Sacro Cuore di Gesù di Sporminore 144

Confraternita del Santissimo Rosario di Sporminore 144

Confraternita del Santissimo Sacramento di Spormaggiore 141, 154

Confraternita del Santissimo Sacramento di Sporminore 141, 142, 144, 145, 146, 147, 148, 150, 151, 152, 154

Confraternita della Madonna Addolorata di Sporminore 135, 136, 138, 144

Congregazione delle Figlie di Maria di Sporminore 105

Congregazione delle Madri Cristiane di Sporminore 105

Congregazione di carità di Sporminore 91

Consorzio di irrigazione di Spor 171

Curazia della Madonna Addolorata di Sporminore 2, 13, 22, 26, 80, 83, 87, 89

Decanato di Mezzolombardo 3

Diocesi di Trento 8, 16, 20, 25

Distretto scolastico di Denno 178

Federazione consorzi cooperativi di Trento 188, 201

Fondo Missioni di Sporminore 91

Fondo Sante Anime di Sporminore 70, 73, 150

Giunta provinciale del Tirolo 170

Giunta provinciale di Trento 1, 202

Governo per il Tirolo e Vorarlberg 118

Legato pro nubende don Giovanni Maurina di Sporminore 91

Luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg, Innsbruck 2

Ministero dell'Interno 1

Opera di San Pietro 105

Opera di San Vigilio 73

Ordinariato vescovile di Trento 1, 2, 3, 88

Parrocchia della Madonna Addolorata di Sporminore 1, 2, 3, 89, 107

Parrocchia della Natività di Maria di Spormaggiore 2, 3, 83, 107

Parrocchia di Denno 1

Pontificie Opere Missionarie 73

Provincia autonoma di Trento, Commissione beni culturali 4

Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici 1

Provveditorato agli studi per la Venezia Tridentina, Trento 160

Regno d'Italia, Ministero per il culto 118

Scuola dell'infanzia di Sporminore 1, 3, 156, 158, 160, 183

Scuola popolare di Sporminore 1, 178, 179, 181, 182, 184, 185, 186, 187

Terz'ordine di San Francesco di Sporminore 144

Ufficio amministrativo diocesano di Trento 118

Università cattolica del Sacro Cuore di Milano 73

INDICE ANALITICO

DEI NOMI DI PERSONA

Antonio fu Alessandro da Nanno, notaio 203

Antoniolli Francesco, insegnante 184, 185

Anzelini Giovanni, parroco di Sporminore 3, 77

Arnoldi Francesco fu Giovanni Battista da Tuenno, notaio 207, 208

Avanzino fu Guglielmo da Vervò, notaio 203

Belli Pietro, vescovo di Gerapoli di Frigia e vicario generale del vescovo di Trento 107, 209, 210

Bergamo Valentino, arcidiacono della Cattedrale di Trento 107

Bertò Agostino, parroco di Sporminore 3, 141, 166

Bonapace Antonio, geometra 171

Calovi Paolo fu Antonio del fu Marino da Termon, notaio 205

Chilovi Giovanni, curato di Sporminore 2

Claricini Leopoldo, ingegnere 169

Crivelli Pietro, notaio 211

Dalsasso Antonio da Cavedago 207, 208

Dalsasso Giovanni fu Giacomo da Cavedago, rappresentante della comunità di Cavedago 205

Daz Carlo, parroco di Lover e Sporminore 3

de Lucas Giuseppe Maria da Lavis 111, 112

de Reichis Tomeo, notaio e rappresentante della comunità di Spormaggiore 205

Dell'Antonio Giovanni, parroco di Sporminore 2, 3

Endrici Celestino, vescovo di Trento 25

Endrici Nicolò fu Tomeo da Spormaggiore, rappresentante della comunità di Spormaggiore 205

Francesco Zabonetus da Denno, capitano di Castel Thun 207, 208

Franch Francesca, insegnante 181, 182, 183, 185, 187

Franzoi Carlo, curato di Sporminore 2, 144

Franzoi Ernesto 97

Gabardi Antonio, curato di Sporminore 2

Geppert Antonio, ingegnere 107, 169

Giovanni fu Pietro da Castel Ruina 203

Guetti Lorenzo, curato di Quadra e fondatore del movimento cooperativo trentino 188

Job, famiglia 97

Lorenzi Virginio, parroco di Sporminore 3, 49, 77

Lorenzo fu Pancrazio del fu Pietro da Campodenno, notaio 205

Luschin Francesco Saverio, vescovo di Trento 41, 46, 48

Madruzzo Carlo Gaudenzio, vescovo di Trento 209, 210

Marchel Carlo, curato di Sporminore 2, 79, 80

Maurina Giovanni, curato di Sporminore 2

Menapace Flavio, parroco di Lover e Sporminore 3

Micheli Pietro, parroco di Sporminore 3, 75, 106, 141

Oliva Alessandro, curato di Sporminore 2

Paolo II, papa 107, 204

Paolo V, papa 8, 16, 20, 23, 25

Pellegrin Alessio, parroco di Lover e Sporminore 3

Pezzi Elvio, curato di Sporminore 2, 56, 79, 188

Pio X, papa 31

Remodini Leone da Sporminore 160

Remondini, famiglia di Sporminore 158

Riccardino da Tavon, notaio 205

Scutelli Marco Antonio, cancelliere dell'ufficio spirituale di Trento 210

Spaur, conti 164

Spaur Leonardo 205

Spaur Udalrico 205

Spaur Valer Cristoforo, signore della contea di Flavon 207, 208

Spaur Valer Leone, signore della contea di Flavon 211

Taddei Eugenio, ingegnere 107, 132, 171

Tevini Matteo, pittore 126

Tomasini Odorico fu Giovanni "a Vinario" da Cavedago, rappresentante della comunità di Cavedago 205

Wegher Leonardelli Gisella da Sporminore 97

Zambaiti Simone Albano, vicario generale del vescovo di Trento 2, 41, 46

INDICE ANALITICO
DEI TOPONOMI

Agnole, località di Spormaggiore 205

Castel Rovina, località di Sporminore 164

Cavedago 165, 172

Innsbruck (Austria) 3

Lovernatico, torrente 2, 171

Maso Milano, località di Sporminore 101

Noce, fiume 2

Silve plane, località di Spormaggiore 205

Sottorovina, località di Sporminore 130

Sporeggio, torrente 2

Spormaggiore 83, 107

Sporminore 2, 9, 16, 34, 90, 164, 171

Tesero 3

Tirolo 35

Valle di Non 2